



COMUNE DI CAGLIARI

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 16

OGGETTO:

Convocazione 1^a Seduta pubblica

Resoconto integrale di seduta

Oggi **venti** del mese di **marzo** dell'anno **duemilatredici** in Cagliari nella sala delle adunanze del Consiglio, convocato a termini dell'art. 3 del Regolamento del C.C., si è riunito il Consiglio di questo Comune e sono intervenuti i Signori:

Sindaco:	PRES.	ASS.		PRES.	ASS.
ZEDDA Massimo	Pres.		LOBINA Enrico	Pres.	
Consiglieri:			MANNINO Pierluigi	Pres.	
ANDREOZZI Giuseppe	Pres.		MARCELLO Fabrizio Salvatore	Pres.	
BALLERO Francesco	Pres.		MARONGIU Gaetano	Pres.	
CARTA Davide	Pres.		MASCIA Sergio	Pres.	
CASU Paolo	Pres.		MELONI Pier Giorgio	Pres.	
CHESSA Giovanni	Pres.		MEREU Alessio	Pres.	
CHESSA Maurizio	Pres.		MURGIA Marco	Pres.	
CUGUSI Claudio	Pres.		PERRA Raimondo	Pres.	
CUGUSI Giorgio	Pres.		PETRUCCI Filippo	Pres.	
DEPAU Goffredo	Pres.		PIRAS Anselmo	Pres.	
DEPAU Marisa	Pres.		PORCELLI Maurizio	Pres.	
DESSI' Sebastiano	Pres.		PORRÀ Roberto	Pres.	
DORE Giovanni	Pres.		PORTOGHESE Guido	Pres.	
FARRIS Giuseppe	Pres.		RODIN Fabrizio	Pres.	
FLORIS Antonello	Pres.		SCANO Andrea	Pres.	
FUOCO Gennaro	Pres.		SCHIRRU Stefano	Pres.	
GHIRRA Francesca	Pres.		SECCHI Ferdinando	Pres.	
LAI Aurelio	Pres.		SERRA Renato		Ass.
LANCIONI Gianfranco	Pres.		TOCCO Edoardo		Ass.
LECIS COCCO ORTU Matteo	Pres.		VARGIU Sandro	Pres.	

Assessori:	PRES.	ASS.		PRES.	ASS.
ARGIOLAS Barbara		Ass.	ORRÙ Susanna	Pres.	
CONI Mauro		Ass.	PINNA Gavino	Pres.	
FRAU Paolo		Ass.	PIRAS Paola	Pres.	
LEO Pierluigi	Pres.		PUGGIONI Enrica		Ass.
MARRAS Luisa Anna		Ass.	SASSU Maria Luigia		Ass.

Presiede il Presidente del Consiglio: Goffredo DEPAU

Con l'assistenza del Segretario Generale Renzo SERRA

INIZIO SEDUTA ORE: 17.⁴³

INDICE DEGLI INTERVENTI

Il Segretario Generale Serra	6
Il Presidente Goffredo Depau	6
Il Consigliere Casu – Gruppo Misto	6
Il Presidente Goffredo Depau	7
Interrogazione Cons.re C. Cugusi – Prot. n. 48 – Sulla presenza di ratti nel quartiere Sant’Elia	8
Il Consigliere Claudio Cugusi – Partito Democratico	8
L’Assessore Leo – Servizi Tecnologici	8
Il Consigliere Claudio Cugusi – Partito Democratico	9
Il Presidente Goffredo Depau	9
Interrogazione Cons.re Porcelli – Prot. n. 56 – Sul mancato intervento di manutenzione straordinaria richiesto per gli alloggi ERP	9
Il Consigliere Porcelli – Popolo della Libertà	9
L’Assessore Pinna – Bilancio e Patrimonio	10
Il Consigliere Porcelli – Popolo della Libertà	10
Il Presidente Goffredo Depau	11
Interrogazione Cons.re G. Chessa – Prot. n. 434 – Sulla mancata accensione dei termosifoni nella scuola materna Bingia Matta	11
Il Consigliere Giovanni Chessa – Unione di Centro – UDC	11
L’Assessore Leo – Servizi Tecnologici	12
Il Consigliere Giovanni Chessa – Unione di Centro – UDC	13
Il Presidente Goffredo Depau	13
Interrogazione Cons.re Schirru – Prot. n. 59 – Su Multiservizi Cagliari Srl	13
Il Consigliere Schirru – Popolo della Libertà	13
L’Assessore Pinna – Bilancio e Patrimonio	13
Il Consigliere Schirru – Popolo della Libertà	14
Il Presidente Goffredo Depau	14
Interrogazione Cons.re Casu – Prot. n. 105 – Sulla presenza di ratti e pidocchi nella Scuola Tuveri di Via Venezia	14
Il Consigliere Casu – Gruppo Misto	14
Il Presidente Goffredo Depau	15
Il Consigliere Casu – Gruppo Misto	15
Il Sindaco Zedda	15
Il Consigliere Casu – Gruppo Misto	16
Il Presidente Goffredo Depau	16
Interrogazione Cons.re Petrucci – Prot. n. 64 – Sulla vendita di immobili di proprietà comunale	16
Il Consigliere Petrucci – Socialista – Meglio di prima non ci basta	17
L’Assessore Pinna – Bilancio e Patrimonio	17
Il Consigliere Petrucci – Socialista – Meglio di prima non ci basta	18
Il Presidente Goffredo Depau	18
Interrogazione Cons.re Farris – Prot. n. 113 – Sulle retribuzioni dei dipendenti dell’Ente Lirico	18
Il Consigliere Farris – Popolo della Libertà	18
Il Sindaco Zedda	19
Il Consigliere Farris – Popolo della Libertà	20

Il Presidente Goffredo Depau	20
Interrogazione Cons.re Piras e più – Prot. n. 82 – Sull’associazione Alfabeto nel Mondo	20
Il Consigliere Piras – Ancora per Cagliari	20
Il Sindaco Zedda	22
Il Consigliere Piras – Ancora per Cagliari	23
Il Presidente Goffredo Depau	24
Interrogazione Cons.re Mereu e più – Prot. n. 65 – Sull’apertura al pubblico degli uffici del servizio edilizia privata e Pianificazione del Territorio	24
Il Consigliere Alessio Mereu – Riformatori Sardi	24
L’Assessore Frau – Ambiente e Urbanistica	25
Il Consigliere Alessio Mereu – Riformatori Sardi	26
Il Presidente Goffredo Depau	27
Interrogazione Cons.re Mannino – Prot. n. 84 – Sui chioschi del Poetto	27
Il Consigliere Mannino – Centro Giovani – Patto per Cagliari	27
L’Assessore Frau – Ambiente e Urbanistica	27
L’Assessore Pinna – Bilancio e Patrimonio	28
Il Consigliere Mannino – Centro Giovani – Patto per Cagliari	28
Il Presidente Goffredo Depau	28
Interrogazione Cons.ra Depau – Prot. n. 77 – Sul trasporto pubblico nel quartiere di Sant’Elia	28
La Consigliera Marisa Depau– Sinistra Ecologia Libertà	28
L’Assessore Coni – Trasporti	29
La Consigliera Marisa Depau– Sinistra Ecologia Libertà	29
Il Presidente Goffredo Depau	30
Interrogazione Cons.re G. Cugusi – Prot. n. 92 – Sugli spazi riservati ai parcheggi per residenti disabili	30
Il Consigliere Giorgio Cugusi – Sinistra Ecologia Libertà	30
L’Assessore Coni – Trasporti	30
Il Consigliere Giorgio Cugusi – Sinistra Ecologia Libertà	31
Il Presidente Goffredo Depau	31
Interrogazione Cons.re Portoghese e più – Prot. n. 74 – Sulla tempistica e interpretazione delle varianti, essenziali e non, ai piani attuativi da parte dell’ufficio urbanistica	31
Il Consigliere Portoghese – Partito Democratico	31
L’Assessore Frau – Ambiente e Urbanistica	32
Il Consigliere Portoghese – Partito Democratico	34
Il Presidente Goffredo Depau	34
Interrogazione Cons.ri Lai e Piras – Prot. n. 83 – Sugli esposti relativi alle irregolarità rilevate nel quartiere Monreale	34
Il Consigliere Lai – Ancora per Cagliari	34
L’Assessore Frau – Ambiente e Urbanistica	35
Il Consigliere Lai – Ancora per Cagliari	36
Il Presidente Goffredo Depau	36
Interrogazione Cons.re Mascia – Prot. n. 90 – Sulla situazione in cui versa la via Guzzoni degli Ancarani	36
Il Consigliere Mascia – Sinistra Ecologia Libertà	36
Interrogazione Cons.re Mascia – Prot. n. 91 – Sui contenitori per lo smaltimento della plastica nella via Koch	36
L’Assessore Pinna – Bilancio e Patrimonio	37
L’Assessore Leo – Servizi Tecnologici	37
Il Consigliere Mascia – Sinistra Ecologia Libertà	37

Il Presidente Goffredo Depau	38
Interrogazione Cons.re Casu – Prot. n. 18 – Sull’occupazione di due vagoni ferroviari dismessi da parte di una coppia cagliaritana e di un ragazzo in grave difficoltà sociale ed economica	38
Il Consigliere Casu – Gruppo Misto	38
L’Assessore Orrù – Politiche Sociali	39
Il Consigliere Casu – Gruppo Misto	40
Il Presidente Goffredo Depau	41
Interrogazione Cons.re G. Chessa e più – Prot. n. 25 – Per riaprire ai cittadini il giardino comunale sul tetto verde del parcheggio pubblico tra le vie Manzoni e Carducci	41
Il Consigliere Giovanni Chessa – Unione di Centro – UDC	41
L’Assessore Frau – Ambiente e Urbanistica	42
Il Consigliere Giovanni Chessa – Unione di Centro – UDC	43
Il Presidente Goffredo Depau	43
Interrogazione Cons.ri Mannino e Floris – Prot. n. 69 – Sull’invasione di nutrie in città	43
Il Consigliere Mannino – Centro Giovani – Patto per Cagliari	43
L’Assessore Frau – Ambiente e Urbanistica	44
Il Consigliere Mannino – Centro Giovani – Patto per Cagliari	44
Il Presidente Goffredo Depau	44
Interrogazione Cons.ra Depau – Prot. n. 78 – Sui progetti di riqualificazione quartiere Sant’Elia	44
La Consiglieria Marisa Depau– Sinistra Ecologia Libertà	44
L’Assessore Pinna – Bilancio e Patrimonio	45
La Consiglieria Marisa Depau– Sinistra Ecologia Libertà	46
Il Presidente Goffredo Depau	47
Il Consigliere Giovanni Chessa – Unione di Centro – UDC	47
Il Presidente Goffredo Depau	47
Interrogazione Cons.re Casu – Prot. n. 54 – Sul rinnovo noleggio autovettura di rappresentanza	47
Il Consigliere Casu – Gruppo Misto	48
Il Presidente Goffredo Depau	48
Il Consigliere Casu – Gruppo Misto	48
L’Assessore Piras – Affari Generali	49
Il Consigliere Casu – Gruppo Misto	50
Il Presidente Goffredo Depau	50
Il Consigliere Casu – Gruppo Misto	50
Il Consigliere Giovanni Chessa – Unione di Centro – UDC	51
Il Presidente Goffredo Depau	51
La Consiglieria Marisa Depau– Sinistra Ecologia Libertà	52
Il Presidente Goffredo Depau	52
Il Consigliere Giovanni Chessa – Unione di Centro – UDC	52
Il Presidente Goffredo Depau	52
Interrogazione Cons.re G. Chessa – Prot. n. 81 – Sulla scala mobile all’interno del mercato civico di via Quirra	52
Il Consigliere Giovanni Chessa – Unione di Centro – UDC	52
L’Assessore Leo – Servizi Tecnologici	53
Il Consigliere Giovanni Chessa – Unione di Centro – UDC	54
Il Presidente Goffredo Depau	54
Interrogazione Cons.re Casu – Prot. n. 73 – Sulla necessità di sostituire un palo della luce nella via San Gregorio Magno	54

COMUNE DI CAGLIARI

SEDUTA CONSILIARE DEL GIORNO 20 MARZO 2013

	Pagina 5
Il Consigliere Casu – Gruppo Misto	54
L'Assessore Leo – Servizi Tecnologici	55
Il Consigliere Casu – Gruppo Misto	55
Il Presidente Goffredo Depau	56

IL SEGRETARIO GENERALE SERRA

Sono presenti il Sindaco Zedda ed i Consiglieri: Andreozzi, Ballero, Casu, Chessa Giovanni, Cugusi Claudio, Depau Goffredo, Depau Marisa, Dore, Farris, Floris, Ghirra, Lai, Lancioni, Lecis Cocco Ortu, Lobina, Mannino, Marcello, Marongiu, Mereu, Perra, Petrucci, Piras, Porcelli, Porrà, Portoghese, Scano, Schirru e Secchi.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Ieri ho fatto un piccolo errore dicendo che da oggi sarebbe entrato in vigore il regolamento, invece è il primo giorno del mese successivo, quindi abbiamo ancora il vecchio regolamento.

Con il question time grandi problemi non ce ne sarebbero stati, ma è giusto correggere. Possiamo procedere immediatamente.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto

Proprio sul question time, con le stesse modalità con cui il collega ha chiesto l'altro giorno volevo presentare un'interrogazione urgente che riguarda la sicurezza dei bambini sulle scuole, in quanto si sono verificati, anche oggi, degli episodi abbastanza spiacevoli.

Non ho avuto il tempo di scriverla e di presentarla, perché mi hanno comunicato questa cosa poche ore fa.

Parliamo di topi che circolavano nelle aula della scuola di via Venezia, quindi vorrei quanto meno che mi dessero risposta, allo stesso modo in cui è stata data risposta alla precedente interrogazione.

Stiamo parlando di topi e pidocchi in una scuola.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Diciamo che possiamo, anche con una logica abbastanza evidente, anticipare il nuovo regolamento in questo.

Per cortesia, scriva qual è il tema, l'argomento dell'interrogazione.

IL CONSIGLIERE CASU

Ma io vorrei utilizzare la stessa metodologia che hanno utilizzato altri in quest'aula, che mi sembra giusta e doverosa.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Esatto, la stessa.

Dica qual è il tema.

IL CONSIGLIERE CASU

L'ho detto, pidocchi e ratti in una scuola di via Venezia.

Se, poi, vogliamo smentire questa cosa verbalmente.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Lo metta per iscritto, non costa niente. Metta per iscritto qual è la scuola.

IL CONSIGLIERE CASU

Via Venezia, scuola Tuveri.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Scriva come si chiama e a chi è rivolta l'interrogazione.

IL CONSIGLIERE CASU

Al Sindaco e all'Assessore competente.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

L'Assessore competente non è presente, ha comunicato la sua assenza.

Si verificherà, Consigliere.

Qualunque domanda richiede una risposta documentata.

IL CONSIGLIERE CASU

Presidente, ma lei non può usare due pesi e due misure, abbia pazienza.

Qui veramente mi adiro, non può usare due pesi e due misure.

Io condividevo pienamente l'interrogazione urgente del Consigliere Cugusi, credo che quando vengono portati argomenti urgenti in quest'aula l'urgenza non va scritta, va detta a voce!

Io lo sto dicendo, se poi lei mi vuole tarpare le ali non lo accetto.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Non le tarpo le ali, le sto dicendo che nel corso della giornata farà l'interrogazione.

Ovviamente, la giornata servirà per approfondire il tema e per avere una risposta al riguardo.

IL CONSIGLIERE CASU

Certo, continuiamo a rimandare.

Allora diremo ai bambini che possono circolare in mezzo ai ratti e in mezzo ai pidocchi.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Consigliere, lei adesso ha chiarito.

Il Sindaco verificherà se è in grado di dare una risposta.

(... interventi fuori microfono ...)

Consigliere, per cortesia però, sia rispettoso.

IL CONSIGLIERE CASU

Io sono rispettoso, ma non è polemica, è lei che sta polemizzando.

Lei mi deve rispondere perché non mi vuol far fare l'interrogazione.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Se si siede glielo spiego.

Nell'altra occasione, anche nella...

(... interventi fuori microfono ...)

Per cortesia, Consigliere Casu!

Consigliere Casu, vuole aspettare la risposta, visto che ha fatto una domanda?

Nella scorsa occasione, come lei ricorderà, proprio perché anche le interrogazioni orali si possono fare, sentito l'ufficio di Presidenza, ho chiesto che l'ufficio di Presidenza si mettesse in contatto con il Consigliere che aveva fatto l'interrogazione.

Dopo di che si è atteso che si concludessero le altre interrogazioni e, a conclusione, si è data una risposta.

La stessa procedura sarà seguita per lei.

Si sentirà l'ufficio di Presidenza e, al termine delle interrogazioni, ci sarà anche la sua.

Questo è, esattamente, lo stesso criterio.

(... interventi fuori microfono ...)

Consigliere, l'interrogazione è presentata da lei.

Adesso il Sindaco verificherà il problema che lei ha posto e, al termine della seduta, ci sarà l'interrogazione e la risposta.

Interrogazione del Consigliere Cugusi Claudio, sulla presenza di ratti nel quartiere Sant'Elia, rivolta all'Assessore Leo.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE CLAUDIO CUGUSI – Partito Democratico

Il tema è uguale a quello posto dal collega Casu, nel senso che si tratta di animali delle dimensioni di felini, talvolta anche di conigli, meno slanciati al garrese, presenti sicuramente nella scuola di via Venezia e presenti anche a Sant'Elia, dove hanno realizzato delle tane, non ancora accatastate, quindi in questo senso il tributo locale non lo potremo incassare.

In compenso si moltiplicano, salgono le scale nei condomini, si nascondono anche nei motori dei camioncini e nelle barche tirate a secco.

Se non ci fosse da piangere, ci sarebbe da ridere.

AREA dice che non può intervenire con la derattizzazione perché la competenza non è sua, vorrei sapere se anche il Comune dice altrettanto, mi auguro di no.

Resta il fatto che si tratta di un'indecenza, secondo me facilmente superabile, facilmente risolvibile, perché va bene la riqualificazione urbanistica di Sant'Elia, intesa come atto piuttosto impegnativo, va bene capire se i sette milioni di euro AREA li vuole dare o meno e vuole pagare prima i debiti o meno.

Va bene tutto, però i topi, talmente voluminosi da incutere un certo timore ad altri animali di ben altra stazza, francamente potrebbero essere eliminati.

In questo senso l'interrogazione la rivolgiamo al cittadino Assessore Leo, perché ci faccia sapere cosa ne pensa.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE LEO – Servizi Tecnologici

Grazie Presidente.

Esiste una impresa, la Nuova Prima, che ha avuto aggiudicato l'appalto e ha programmato, già da diversi mesi, diversi interventi su tutta la città, che sono interventi che avvengono sulla base, appunto, di un programma e sulla base delle richieste che fanno i cittadini.

Per quanto riguarda il quartiere di Sant'Elia è un quartiere particolarmente attenzionato, siamo intervenuti, rispetto agli altri quartieri, ben tre volte e abbiamo messo degli erogatori, delle gabbie, in via Schiavazzi, in via Livingstone, in via Magellano, in via Ozieri, in piazza Demuro, in via Gavino Gabriel, in via dei Musicisti, in via dei Manurita, in viale Sant'Elia.

Abbiamo fatto un intervento, l'ultima volta, una decina di giorni fa, ne faremo un ultimo ancora una volta che nei ratti diminuisce il cosiddetto spirito neofobico, perché quando si interviene in maniera massiccia hanno paura e non tornano.

Aspettiamo, se per caso ce ne fosse ancora qualcuno in giro, che superino questo aspetto qui per poter essere sconfitti, non dico definitivamente, ma in maniera aggressiva e massiccia.

È un lavoro coordinato, programmato, su Sant'Elia abbiamo fatto una deroga perché ci siamo accorti che è una zona rossa, cioè che ha bisogno di interventi particolari rispetto alle altre città, in maniera superiore.

Anche perché sono molti gli sterrati intorno a Sant'Elia, dove è facile che i topi possano nidificare molto più che in altri quartieri.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE CLAUDIO CUGUSI – Partito Democratico

Ringrazio, soddisfatto, il cittadino Assessore Leo.

Inauguro questa stagione di cittadinanza, perché siamo tutti cittadini, ormai è evidente che dobbiamo appellarci più così che come Consiglieri eletti o rappresentanti del popolo, più come cittadini.

Vorrei dire anche che, con l'occasione, dichiarandomi soddisfatto, nel frattempo in via San Paolo abbiamo la stessa emergenza.

Se fosse possibile chiamare il 118 dei conigli, glielo segnalo.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Interrogazione del Consigliere Porcelli relativa al mancato intervento di manutenzione straordinaria richiesto per gli alloggi ERP, rivolta agli Assessori Marras e Pinna.

Risponde l'Assessore Pinna.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE PORCELLI – Popolo della Libertà

In una città dove ormai tutti protestano, giustamente, per vari motivi.

All'ingresso siamo stati accolti dalle proteste dei dipendenti del Comune, che giustamente recriminano alcune spettanze che non gli sono state riconosciute.

Passiamo anche a coloro che abitano nelle case popolari e che protestano per il fatto che, purtroppo, avendo perso il lavoro, Assessore Pinna, e non potendo più pagare l'affitto al Comune, il canone, può succedere anche che, all'interno di queste abitazioni, per esempio, l'impianto elettrico non abbia la messa a terra e qualcuno, che vi abita, si prende due scariche elettriche e finisce al pronto soccorso dell'ospedale Brotzu di Cagliari.

Per ben due volte si sente rispondere dagli uffici che, siccome è moroso, non si possono fare i lavori relativi alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, per esempio, dell'impianto elettrico.

Così succede per dei balconi pericolanti e tante altre situazioni.

Mi pare che, nel caso specifico, il problema dopo lungo aspettare, all'incirca un anno e mezzo, dopo due scariche elettriche, sia stato probabilmente risolto.

Il problema, però, è più generale, per non scendere troppo nello specifico.

Riesce, l'Assessorato al Patrimonio, a dialogare con l'Assessorato ai Lavori Pubblici e viceversa, perché si riescano a fare degli interventi, anche congiunti, dove si va in deroga in alcuni casi delicati, gravi, dove purtroppo, anche se uno non può più pagare perché ha perso il lavoro, il lavoro non ce l'ha, si possa comunque intervenire per risolvere il problema?

Oppure vogliamo far sì che queste persone sfortunate, che abitano negli alloggi popolari, debbano, oltre alla miseria e alla povertà, subire anche l'umiliazione di non poter essere ascoltati dai pubblici uffici?

So che lei è un galantuomo da questo punto di vista e sono convinto che se potrà intervenire lo farà.

C'è il solito e cronico problema, Assessore Pinna, che le manutenzioni fanno capo ai Lavori Pubblici e al suo Assessorato, invece, la mano destra non sa quello che fa la mano sinistra.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA
ALL'ASSESSORE PINNA – Bilancio e Patrimonio

Grazie Presidente.

Ringrazio anche il cortese interrogante.

Comincio dalla fine perché le questioni sollevate meritano una risposta puntuale.

Come criterio di carattere generale, laddove è in gioco la salvaguardia della pubblica incolumità, gli interventi vengono eseguiti comunque, Consigliere Porcelli.

Per venire al merito, si prescinde dall'eventuale condizione di morosità, da eventuali occupazioni senza titolo e quant'altro.

Con l'unica eccezioni degli immobili di proprietà privata, però il Comune interviene sempre.

Su questo vorrei dare una risposta netta.

Invece, più in generale, perché le questioni che lei ha posto sono varie, le vorrei dire che è vero che il patrimonio riceve dagli inquilini svariate tipologie di istanze, tra le quali c'è quella delle manutenzioni degli immobili ERP.

Ovviamente, tra i requisiti di ogni assegnatario ERP, a pena di decadenza, c'è quello di essere in regola con i pagamenti dei canoni di locazione, che variano in funzione del reddito e del nucleo familiare da un minimo di 9,78 euro, fascia A, a un massimo di 304 della fascia C4.

Pur nella consapevolezza della congiuntura economica particolarmente sfavorevole, che non sfugge neanche agli uffici del Comune, attestiamo che ci sono famiglie che, a costo di grandi sacrifici, riescono a pagare canone con regolarità.

Per agevolare le famiglie in difficoltà sono state concordate con i servizi sociali procedure di rientro della morosità, anche mediante l'utilizzo di parte dei contributi a favore dei meno abbienti.

Il servizio patrimonio riceve, come detto, svariate richieste di manutenzione sugli alloggi ERP, nel 2012 sono state 192 e, per il coordinamento tra i vari servizi coinvolti, è in uso da circa tre anni una piattaforma su web per la gestione delle domande di manutenzione condivisa tra patrimonio, URP e Lavori Pubblici, nella quale è possibile verificare ogni passo dell'iter istruttorio della richiesta di manutenzione.

L'attivazione di questa procedura ha permesso di abbattere attualmente la morosità del 27%.

Come lei ha correttamente detto, a conclusione dell'istruttoria amministrativa, la richiesta di manutenzione viene gestita dal servizio Lavori Pubblici, che procede all'esecuzione del sopralluogo finalizzato alla programmazione dei lavori più urgenti.

In ausilio alla procedura ordinaria sopra descritta per i casi d'emergenza è attivo, da qualche tempo, anche un numero verde, gestito sempre dai Lavori Pubblici, oltre che i numeri di pubblica utilità, Vigili del Fuoco, reperibilità comunale e Polizia Municipale.

Torno a dire che, qualora sia in gioco la salvaguardia della pubblica incolumità, gli interventi sono eseguiti comunque, a prescindere da tutte le altre condizioni di contorno, come detto prima morosità, occupazione senza titolo, eccetera.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE PORCELLI – Popolo della Libertà

Ringrazio l'Assessore Pinna per la risposta.

Volevo aggiungere, Assessore, che nel terminale capita spesso che l'inquilino risulti non regolare e, magari, sta rientrando con Equitalia del pagamento rateizzato del debito.

Leggendo "non regolare" i tecnici dei Lavori Pubblici dicono: "Non interveniamo perché lui non è a posto".

Bisogna fare una differenziazione e cercare di collaborare meglio tra i due Assessorati.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Interrogazione del Consigliere Chessa Giovanni sulla mancata accensione dei termosifoni nella scuola materna Bingia Matta.

Risponde l'Assessore Leo.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE GIOVANNI CHESSA – Unione di Centro – UDC

Grazie Presidente.

Questa interrogazione è rivolta all'Assessore ai Servizi Tecnologici, anche se è del 3 dicembre 2012, però pongo un problema, Assessore Leo, magari adesso sta arrivando il bel tempo e non ce n'è nemmeno bisogno.

Il vero problema resta che, purtroppo, all'apertura delle scuole, evidentemente, perché se si lamentano i genitori è chiaro che c'è questo problema, in tutte le scuole si dovrebbe fare preventivamente la manutenzione degli impianti, questo è un classico.

Anche nelle nostre case facciamo la manutenzione della caldaia ogni anno per avere la garanzia e sapere se c'è la giusta efficienza.

Così dovrebbe essere per gli impianti nelle scuole.

Invece, nel mese di dicembre, dove c'è stato quel periodo di calo della temperatura, nella scuola materna, quindi si parla di bambini piccolissimi, i riscaldamenti erano spenti a causa della mancata accensione dell'impianto.

In un'altra scuola non c'era proprio il gasolio, però adesso parliamo di questa.

È possibile che qui ci sia un contratto di manutenzione con le ditte, perché c'è, se preventivamente un manutentore si accorge che c'è qualcosa che non va, nel collaudo, se è bravo ed esperto ti sa dire se la caldaia ti garantisce quei tre – sei mesi di accensione regolari.

Come nelle nostre case, non cambia, è solo un po' più grande.

Il tecnico sa valutare queste cose; certo, se si sfascia un pezzo particolare è un altro discorso, ma qui non si accende proprio per questi motivi, perché c'è qualche problema tecnico.

È possibile, in quel periodo, lasciare i bambini giorni e giorni al freddo?

Non stiamo parlando di un adulto che lo supera, anche il bambino lo supererebbe, il problema è che nella scuola materna, restando fermi, il freddo si sente di più.

Per evitare, perché ormai è superata, dal periodo in cui è stata presentata, l'urgenza sarebbe stata per discuterla in quel periodo, la invito, Assessore Leo, nel prossimo periodo di apertura delle scuole, che sarà a settembre, ad organizzarsi meglio con gli impianti di nostra competenza, che non sono solo quelli delle scuole, ma anche altri di cui parleremo in altre interrogazioni.

Non è possibile che succedano questi fatti quando noi abbiamo un regolare contratto di manutenzione di questi impianti, è impensabile.

Ci deve essere un ufficio che controlla l'apparato esterno, che noi paghiamo regolarmente, perché il Comune paga, sarebbe assurdo dire che noi non paghiamo i manutentori, è come se non ci fosse un contratto di manutenzione per l'ascensore.

C'è, semmai bisogna vedere cosa rispondono anche nei fax i dipendenti del suo Assessorato, se dicono: "Non ci sono soldi per cambiare il pezzo", "Non ci sono soldi per comprare il gasolio".

Io valuterei, controllerei questo, le risposte che arrivano alla ditta, perché in un'altra interrogazione che le farò questo emergerà.

La invito, veramente, a una attenzione maggiore, soprattutto quando si tratta di persone, come in questo caso, piccole e che non possono difendersi, se non piangendo o gridando al dolore.

Questo è un problema che succede in diverse scuole cittadine, è impensabile che si arrivi oggi, con i mezzi che abbiamo, a queste condizioni, che i genitori si debbano lamentare o perché manca il gasolio, o perché non si accende la caldaia per il mancato collaudo o perché c'è un pezzo che si sta guastando al momento.

Sono cose che si possono raddrizzare, sostanzialmente.

Il fatto più grave è quando manca il gasolio, lei sa bene che tutte le caldaie hanno dei serbatoi, si controllano periodicamente, proprio nel periodo di freddo o di qualche alterna meteo si va a controllare, ci sarà un manutentore che controlla: "Guarda che il limite è questo", come un distributore.

Non è possibile che succedano queste cose, è impensabile.

Questa è un'organizzazione grande, ma tutti hanno un piccolo ruolo nell'Amministrazione e, soprattutto, perché stiamo pagando ditte esterne, quindi non dovrebbe succedere.

Altrimenti, facciamo gestire completamente dai dipendenti comunali, se non riescono le ditte esterne a risolvere il problema che per noi è difficile come gestione, anche perché c'è carenza di personale.

C'è qualcosa che non quadra, la invito a rivedere un po' questa organizzazione.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE LEO – Servizi Tecnologici

Grazie Presidente.

Consigliere Chessa, lei giustamente ha citato due casi, sono gli unici due casi che si sono verificati.

Uno era un problema di manutenzione e l'altro era la mancata fornitura di gasolio, ma le posso garantire che il sistema funziona bene, perché i nostri funzionari e impiegati sono anche efficienti.

Spesso parliamo male del Comune, degli impiegati comunali, però devo dire che il fatto che su centinaia di scuole si sia verificato un disagio tecnico e una mancata fornitura di un giorno, vuol dire se il sistema funziona bene.

Io ho a cuore la salute dei bambini, io sono nonno, ho tanti nipotini, quindi so bene per quanto riguarda i bambini, soprattutto molto piccoli, quanto è importante l'ambiente, quindi la giusta temperatura per evitare malanni.

Devo dire, però, che questa attività di controllo, come lei giustamente ha rimarcato, viene effettuata prima dell'inizio dell'anno scolastico, in tutte le scuole.

Questo è un fatto sopravvenuto dopo i controlli che hanno fatto, può succedere anche questo.

È un impianto a gas, normalmente non sono la gran parte da noi gli impianti a gas, sono più impianti a gasolio.

Per quanto riguarda la fornitura del carburante è stato un disagio proprio nell'indicazione della scuola e la fornitura è avvenuta il giorno dopo.

Quindi, è stata proprio una banalità, ma sono gli unici due casi.

Tenga conto che sono centinaia di scuole, non ci sono casi patologici nelle nostre scuole, perché sono riscaldate bene e la fornitura e la manutenzione avvengono regolarmente.

Questi sono stati l'eccezione che conferma la buona regola.

Io, ovviamente, quando ho visto che è avvenuto questo fatto, oltre alla sua interrogazione, ho raccomandato agli uffici di far fare questo controllo sia alla fine dell'anno scolastico che all'inizio, di farle due volte, in modo da essere sicuri che gli impianti siano tutti quanti a norma.

Per fortuna noi non abbiamo neanche temperature così rigide per cui possano creare grossi problemi, però se possiamo dobbiamo evitarli, concordo con lei e con la sua preoccupazione.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE GIOVANNI CHESSA – Unione di Centro – UDC**

Assessore Leo, lei ancora una volta, sostanzialmente, nella sua risposta, ha esaurito un po' i miei pensieri, un po' le mie preoccupazioni, con molto garbo.

Non posso dire che non sia soddisfatto, perché condividiamo nel principio e nella sostanza, è chiaro, queste problematiche.

Credo, però, che forse sbagli nei giorni, probabilmente il problema non è di un giorno, ma di una settimana in un caso e di due – tre settimane nell'altro.

Sostanzialmente, però, condividiamo il principio che bisogna cercare di evitare queste cose.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Adesso abbiamo l'interrogazione del Consigliere Casu all'occupazione dei due vagoni ferroviari dismessi.

Intanto, ho potuto accertare la possibilità di risposta anche all'interrogazione, per cui se qualcuno di voi lo può chiamare, possiamo procedere.

In attesa che il Consigliere Casu venga in aula, possiamo procedere con il Consigliere Schirru.

Interrogazione del Consigliere Schirru all'Assessore Pinna sul Multiservizi Cagliari Srl.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE SCHIRRU – Popolo della Libertà**

Grazie Presidente.

L'occasione è gradita per ringraziare l'Assessore, perché sicuramente avrà già preparato la risposta.

Io non mi trovo l'interrogazione, però è semplicemente questo: ormai è già il secondo avviso di licenziamento che ricevono i dipendenti della Multiservizi.

Considerando anche lo stato di precarietà in cui vivono questo drastico momento, anche perché sono tutti dei padri di famiglia, sono delle persone che fino a poco tempo fa avevano la certezza di un lavoro, già tempo fa avevo presentato una interrogazione con il medesimo oggetto.

Chiedo, quindi, all'Assessore e al Sindaco quali provvedimenti stiano prendendo per garantire posti di lavoro come avevano precedentemente annunciato e quando questi lavoratori potranno smetterla di ricevere le lettere di licenziamento dall'amministratore unico e poter contare, poter avere una garanzia per un futuro.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA
ALL' ASSESSORE PINNA – Bilancio e Patrimonio**

Grazie Presidente.

Ringrazio l'interrogante e vengo subito al punto, partendo anche qui dalla fine.

Comunico che, rispetto al tempo in cui l'interrogazione è stata presentata, si è addivenuti ad una nuova proroga; in altre parole, i lavoratori non sono stati licenziati.

Attualmente abbiamo, come personale in servizio, una impiegata addetta all'amministrazione e alla contabilità della società, otto operatori addetti alla pulizia e manutenzione del verde cimiteriale più un caposquadra, quattro addetti alla sorveglianza di impianti sportivi più un caposquadra, per un totale di venti unità.

Quali sono gli affidamenti in atto?

Servizi cimiteriali di pulizia e manutenzione verde: occupano otto operatori più un caposquadra.

Il servizio verrà prorogato di altri tre mesi, perciò fino al 30 giugno 2013, nelle more della gara in corso per il nuovo affidamento; con il passaggio al nuovo appaltatore le unità in servizio saranno assunte dal nuovo gestore in virtù di specifica norma del contratto nazionale.

Per quello che riguarda i servizi Di custodia degli impianti sportivi, che come detto occupano quattro unità più un caposquadra, il servizio è in proroga, Consigliere, fino al 31 dicembre 2013.

Ancora, attualmente, sono in disponibilità alla Multiservizi cinque operatori ex addetti alle tumulazioni, in parte sono in ferie e in parte sono impiegati per la sostituzione di altro personale in ferie.

Il preavviso di licenziamento per questi scade il 31 marzo prossimo venturo.

Prospettive: si profilano i seguenti possibili impieghi delle cinque unità di personale in disponibilità.

Primo, integrazione dei servizi di custodia degli impianti sportivi, per esempio stadio Sant'Elia.

Secondo, alternativo al primo, integrazione nei servizi pubblici di pulizia e manutenzione del verde cimiteriale.

Terzo, servizio di videosorveglianza del Parco della Musica, in quanto il cantiere del lavoro, di cinque unità, che attualmente svolge il servizio, scadrà il 31 marzo, con possibilità di proroga per ulteriori due mesi.

Se non dal primo aprile, dal primo giugno il Parco potrebbe non essere presidiato.

In questa direzione va l'attenzione dell'Amministrazione.

Grazie per la vostra attenzione.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE SCHIRRU – Popolo della Libertà

Il fatto che il Parco possa non essere più presidiato mi preoccupa, anche perché l'ultima volta al Parco della Vetreria avevano dato fuoco alle nuove strutture in legno.

Assessore, potrò ritenermi soddisfatto della risposta quando tutti i posti di lavori e tutti i dipendenti saranno tutelati.

Vorrei fare una considerazione, il ragionamento è un po' inverso rispetto a quello del Teatro, perché la biglietteria del Teatro era esternalizzata e adesso si sta cercando di gestire il servizio in house, mentre questi servizi, che prima erano interni, adesso si sta cercando di esternalizzarli.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Consigliere Casu, adesso lei avrebbe avuto l'interrogazione sull'occupazione di due vagoni ferroviari dismessi da parte di una coppia di cagliaritani, però mi pare che voglia dare la precedenza a questa interrogazione.

Ho verificato prima con l'ufficio di Presidenza, poi con il Sindaco, ovviamente, per dare la possibilità.

È in condizione di rispondere, per cui se vuole, prego.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto

Grazie Presidente.

Credo che, come ho scritto nell'interrogazione, tra l'altro sono venuto a conoscenza, anzi ero già a conoscenza dell'ordinanza del Sindaco di chiusura della scuola,

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Un minuto solo per dire che l'Assessore Puggioni e l'Assessore Marras hanno già preavvertito la loro assenza per motivi istituzionali.

Sono stato io che non ho avvisato tempestivamente.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto**

Ritengo che all'interrogazione possa rispondere facilmente il Sindaco, perché ritengo che, al di là di questo, non fosse un atto di accusa verso l'Amministrazione Comunale, però è evidente che c'è un problema di fatto, che da giorni, non sicuramente da oggi, la scuola di via Venezia, la Tuveri, è oggetto di infestazione da parte di ratti, non so se delle dimensioni di cui ha parlato prima il Consigliere Cugusi, però di ratti si tratta, e di pidocchi.

Io ne sono venuto a conoscenza oggi, ma in diverse occasioni i genitori e alcuni docenti hanno denunciato alla scuola la presenza di questi animali e di questi roditori, chiamiamoli con il loro termine, e la presenza di pidocchi all'interno della scuola.

Nell'interrogazione che volevo fare, essendo venuto a conoscenza anche dell'immediatezza con cui stasera, o stamattina, è stata fatta l'ordinanza di chiusura del plesso scolastico da parte del Sindaco, mi interessava, visto che c'è una recidività di quell'istituto scolastico, perché è stato già soggetto, qualche mese fa, a disinfestazione.

Molto probabilmente non ha avuto i risultati sperati, oppure c'è un problema alla radice che riguarda una fonte di materiale che attrae quei roditori e questi parassiti.

È evidente che la preoccupazione nasce dal fatto che, per un paio di giorni, i genitori che hanno denunciato questi episodi, soprattutto gli alunni e i professori e il corpo non docente, sono stati "costretti" a frequentare l'istituto scolastico, per poter assistere alle lezioni, nonostante ci fosse la presenza di roditori e di parassiti.

Stiamo parlando, quindi, di ratti e di parassiti dell'interno dell'istituto.

Mi sembra che sia una cosa assurda, anche perché stiamo parlando della salute e della sicurezza di ragazzini, essendo una scuola media, ancora in tenera età.

Mi sembra una cosa assurda che il corpo docente e non docente sia obbligato a lavorare in un ambiente dove, io ho visto fotografie, non me lo sono inventato, perché mi hanno portato anche fotografie che posso far vedere, c'erano i ratti che circolavano liberamente nell'istituto scolastico, dove i ragazzini mangiavano e bevevano, facevano colazione.

Signor Sindaco, mi sembra che questo non si debba più ripetere.

Occorre non solo prevenire, ma anche ricercare le cause che portano i nostri istituti a essere soggetti, soprattutto quando queste manifestazioni si ripetono in tempo breve, a simili interventi di infestazione di veri e propri ratti, mi sembra che sia abbastanza preoccupante, visto che stiamo parlando della salute e dell'igiene non solo degli studenti, ma anche di chi lavora nelle scuole.

Per questo le chiedo di conoscere quando l'Amministrazione è venuta a conoscenza dell'ennesima infestazione, anche se credo di conoscere, con la sua firma, di aver capito che è venuto a conoscenza oggi, però lo vorrei sentire dalla sua voce.

Vorrei anche sentire e capire se c'è stato, da parte di chi è delegato a tale scopo, un intervento dell'amministrazione scolastica per capire quale sia la causa che fa ripetere questo tipo di infestazione all'interno dell'istituto che, voglio ricordare, al di là di questo, è un ambiente di lavoro e, come tale, va trattato.

Grazie.

IL SINDACO ZEDDA

Consigliere, lei ha riassunto la situazione.

Ho provveduto a firmare le ordinanze sia per la scuola secondaria di via Venezia, sia per la scuola primaria di via Macchiavelli, dove si sono verificati casi simili.

Appena ho saputo e appena ho avuto l'ordinanza, che mi è stata sottoposta alla firma, ho immediatamente provveduto a firmarla, perché le scuole fossero chiuse, in modo tale da prevedere la derattizzazione.

Sistematicamente, quando avvengono casi come questi, o episodi simili, comunque relativi a chiusure di scuole, la preoccupazione ulteriore è quella di avvisare per tempo i genitori, in modo tale che l'indomani mattina nessuno dei genitori, o quasi tutti, nella difficoltà di avvisare tutti i genitori dei bambini che frequentano i plessi scolastici che sono interessati da chiusure straordinarie, siano informati, in modo tale da poter, innanzitutto, organizzare la propria vita in quanto l'indomani, nel caso in cui si tratti di lavoratori, sono persone che hanno difficoltà, se non possono portare i propri bambini nelle scuole.

Soprattutto, per essere informati in modo tale da non accompagnare i bambini, che poi dovrebbero essere riportati a casa e, quindi, con ulteriori disagi rispetto a quelli che già dovrebbero sopportare, o sopporteranno, o hanno sopportato coloro che sono genitori di bambini che frequentano istituti che, in casi straordinari, vengono chiusi.

Ho già provveduto e, semmai, se si sono verificati episodi relativi a ritardi, verificheremo anche questo, perché non capiti più e perché, con sollecitudine, nel caso venga verificata la presenza di ratti o altro tipo di pericolo per i bambini, prontamente i dirigenti scolastici, nel caso in cui questo non sia avvenuto, come lei ha riportato, questo non è a mia conoscenza.

Prontamente i dirigenti scolastici avvisino l'Amministrazione Comunale perché si possa provvedere alla derattizzazione e alla chiusura straordinaria delle scuole, proprio perché gli uffici possano provvedere alla pulizia o agli interventi straordinari.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto

Grazie signor Sindaco.

La premura con cui, chiaramente, ho portato questa problematica in aula è dovuta al fatto, che tutti sappiamo bene, anche perché abbiamo avuto altri casi negli anni passati che riguardavano anche i mercati, con condanne e altro.

Sappiamo bene che ratti portano malattie, compresa leptospirosi, totalmente nocive per gli esseri umani adulti, figuriamoci per i ragazzini e per i bambini.

La mia premura nasceva dal fatto, signor Sindaco, questo non lo posso sicuramente dichiarare in quest'aula, ma chiaramente ho dei seri dubbi su questo e non mi sono stati tolti, che non esista un sistema di immediato abbandono della nave, chiamiamolo così, quando ci sono casi di infestazione decretati e anche denunciati dai ragazzini, ma anche dal corpo docente o meno, che porti a capire che questi roditori non soltanto rappresentano un pericolo serio per la salute e l'igiene di questi bambini, ma anche degli adulti.

È chiaro che non si deve perdere neanche un minuto; non so se si sia perso un minuto o seppure si siano lasciati passare dei giorni, però una cosa è certa, che di questa notizia ne ho avuto esattamente conferma oggi, ma alcuni docenti parlavano di due – tre giorni, la presenza di questi roditori che non erano stati sconfitti dalla precedente disinfestazione.

Mi rassicura il fatto che sia stata emessa un'ordinanza, ma spero che dopo la disinfestazione ci sia una verifica approfondita delle cause che hanno portato a quel tipo di infestazione, affinché non si abbiano a ripetersi episodi spiacevoli del genere.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Interrogazione del Consigliere Petrucci all'Assessore Pinna, sulla vendita di immobili di proprietà comunale.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE PETRUCCI – Socialista – Meglio di prima non ci basta

Grazie Presidente.

L'interrogazione nasce visto il piano delle alienazioni e anche l'asta pubblica di ventidue immobili di proprietà comunale, nonché anche in base al fatto che siamo attendendo ancora i risultati del censimento del patrimonio comunale, da parte dell'Assessorato al Patrimonio.

Andrò a leggere, perché così si capisce meglio.

“Si interroga l'Assessore Pinna per sapere quali siano stati i criteri che hanno determinato la decisione di mettere all'asta i ventidue immobili oggetto del bando”, quindi i criteri per quei ventidue immobili precisi.

“Che tipo di opera pubblica fosse prevista nell'area oggetto della scheda due, relative a due particelle catastali poste in zona edificabile secondo il PRU Barracca Manna e come sia stata attestata l'inservibilità alla realizzazione di un'opera pubblica.

Come mai in alcuni casi il prezzo base d'aste sia diverso dalla monetizzazione individuata nella deliberazione di cui in premessa; come mai siano stati inseriti, nel bando di cui in premessa, alcuni immobili non presenti nella deliberazione 31 del 2012, cioè la scheda 15 via Romagna 6, che è un immobile per altro soggetto a verifica di interesse; scheda 17, via Romagna 10, ugualmente soggetta a verifica di interesse; scheda 20, viale Sant'Avendrace; scheda 21, viale Sant'Avendrace 42/A.

Come mai si sia deciso di alienare alcuni immobili che sono ancora soggetti a verifica di interesse culturale, prima che il MIBAC ne certificasse il non interesse culturale.

Come mai si sia deciso di alienare le unità immobiliari di cui alle schede numero 18 e 19, site al piano terra dell'immobile dichiarato di interesse culturale con decreto del MIBAC, in via San Giovanni 236, beni inalienabili ai sensi del Codice Urbani”.

Tra l'altro erano gli ex locali della circoscrizione, se non mi sbaglio.

“Se per tale unità sia stata richiesta l'autorizzazione ad alienare ai sensi dell'articolo 55, sempre del Codice Urbani, e a che punto sia il censimento del patrimonio comunale più in generale”.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA
ALL'ASSESSORE PINNA – Bilancio e Patrimonio

Grazie Presidente.

Grazie anche all'interrogante, anch'io procederò per punti.

Punto numero uno, il bando riguarda una parte degli immobili inseriti nel piano delle valorizzazioni e alienazioni del 2012, di cui alla delibera di Giunta numero 85 del 30 marzo 2012, che rettificava la delibera di Giunta numero 49 del 28 febbraio 2012.

Tra i criteri sono stati privilegiati gli immobili vuoti, tranne in un caso un immobile di via Vittorio Emanuele, e quelli aventi finalità commerciale, cioè non destinati ad uso di abitazione.

Relativamente al punto due, non risulta nessuna opera programmata nell'area di cui alla scheda 2 Barracca Manna, è stato preventivamente verificato con tutti i servizi comunali che non vi fossero esigenze specifiche sugli immobili messi a bando.

Non è chiaro cosa si intende per attestazione di inservibilità alla realizzazione di opera pubblica, posto che l'inserimento nell'elenco di cui alla citata delibera comporta automaticamente la classificazione del bene come patrimonio disponibile, sottraendole alla funzione pubblica a favore di una precisa destinazione economica.

Punto tre: i casi in cui il valore indicato nelle piano delle valorizzazioni e alienazioni di cui delibera succitata si discosta da quello messo a base d'asta, per altro soggetto al rialzo, riguarda due immobili.

L'immobile di via Alghero 22, il valore è stato ridotto poiché nel bando precedente, cioè quello del 2011, la gara era andata deserta; si tratta di una prassi normale.

Immobile del corso Vittorio Emanuele, il valore inserito nel piano delle valorizzazioni e alienazioni è stato erroneamente associato all'immobile messo a gara, è in realtà riferito all'immobile, sempre ubicato nel corso Vittorio Emanuele, contrassegnato con il numero 82.

Quanto agli immobili, di cui alla scheda 15, via Romagna 6, alla scheda 17, via Romagna 10, alla scheda 20, viale Sant'Avendrace 42, alla scheda 21, viale Sant'Avendrace 42 A, sono invece presenti nel piano delle valorizzazioni e alienazioni, si veda la riga numero 110 e la riga numero 116.

Per quanto riguarda i punti 5, 6 e 7, gli immobili assoggettati alla verifica di interesse culturale e gli immobili dichiarati di interesse culturale sono stati inseriti nel bando poiché tale condizione non è ostativa alla messa a bando, ma soltanto alla vendita.

Nel bando, infatti, è previsto espressamente l'ottenimento del preliminare nullaosta ex articolo 56 comma A del Decreto Legislativo 42 /04, cioè del Codice Urbani, prima della aggiudicazione definitiva.

Da ultimo, anche per sgombrare il campo da un potenziale equivoco, vorrei rispondere alla domanda sul patrimonio immobiliare del Comune, che è censito.

Si sta provvedendo, come ho detto rispondendo ad un'altra interrogazione, alla costituzione del fascicolo informatico che è uno specifico obiettivo di PEG 2012 e del 2013, integrando l'archivio già esistente con ulteriori informazioni utili ad una più moderna gestione e valorizzazione del patrimonio comunale, corredandolo dei dati che ancora sono assenti, quali le condizioni strutturali, quelle dell'utilizzo e dell'utilizzatore, quella della presenza di eventuali vincoli, eccetera.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE PETRUCCI – Socialista – Meglio di prima non ci basta

Grazie.

Mi rimane ancora qualche dubbio su alcune schede, soprattutto quelle inerenti via Romagna, in base alle righe.

Devo dire che sono soddisfatto di sapere, come già era stato accennato in precedenza, sull'esito del censimento nel patrimonio comunale.

Mi auguro che, visto che si tratta di immobili, anche se non ERP, adibiti all'abitazione, quindi possiamo anche incominciare a rimettere in circolo, magari, qualche locale.

Poi, soprattutto, per quanto riguarda tutto quel mondo di associazioni che ci stanno chiedendo spazi da tempo, quindi già sapere cosa abbiamo o cosa non abbiamo potrebbe essere un inizio per avviare delle politiche sugli spazi, in maniera tale che le associazioni trovino finalmente un luogo dove fare casa.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Il Sindaco non può trattenersi, perché ha altri impegni, per cui darei la precedenza a due interrogazioni alle quali deve rispondere.

La prima è del Consigliere Farris, la seconda del Consigliere Anselmo Piras.

Interrogazione del Consigliere Farris al Sindaco in relazione alle retribuzioni dei dipendenti dell'Ente Lirico.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE FARRIS – Popolo della Libertà

Grazie Presidente.

Sindaco, questa interrogazione risale a circa un mese fa e in quel momento, sugli organi di informazione, risultavano delle lagnanze da parte dei dipendenti dell'Ente Lirico, che lamentavano in particolare che sarebbero state decurtate, in una misura parrebbe addirittura superiore al 20%, le loro retribuzioni complessive.

Poi, in realtà, ho tenuto a precisare la data in cui è stata depositata questa interrogazione, mi pare di aver visto che la Sovrintendente ha anche preso posizione.

Ad ogni buon conto, con questa interrogazione siamo a domandarle se tali informazioni corrispondono a verità e, in caso di risposta positiva, quali sono le ragioni sottostanti.

IL SINDACO ZEDDA

Grazie Presidente.

Sì, in relazione all'interrogazione, Consigliere, no, non corrisponde al vero, nel senso che avrei, ovviamente, o avremmo violato il contratto collettivo nazionale se avessimo decurtato stipendi che sono normati da accordi a livello nazionale.

Non corrisponde al vero, d'altronde come gran parte delle cose raccontate sui giornali a proposito del Teatro Lirico.

L'unica cosa che è stata eliminata è il premio di produzione, che non era legato a una produzione, non c'erano criteri, e le anticipazioni sui futuri miglioramenti.

Le anticipazioni sui futuri miglioramenti sono un anticipo, come dice il termine stesso, della ricontrattazione a livello nazionale dell'importo del contratto collettivo nazionale, o meglio degli importi stabiliti dai contratti collettivi nazionali.

Per stare a un esempio reale, non di scuola, un insegnante di liceo ha, quali anticipazioni sui futuri miglioramenti, cinque – sette euro in busta paga al mese; un dirigente regionale, domanda che ho posto al mio Assessore ai Servizi Tecnologici, aveva, essendo ormai in pensione, ma da poco, anticipazioni sui futuri miglioramenti di importi tra i 12 e i 16 euro.

In media, i dipendenti del Teatro Lirico, avevano anticipazioni sui futuri miglioramenti tra i 300 e i 400 euro al mese in busta paga.

Morale della favola, perché poi le cose ogni tanto vengono al pettine, nel momento in cui mi parrebbe che il Paese non sia nelle condizioni di dare incentivi o integrazioni negli stipendi dei dipendenti, pubblici in questo caso, tali da determinare un incremento di quell'importo mensile, è verosimile che, nel momento in cui si arriverà, ed è per quello che si chiamano anticipazioni sui futuri miglioramenti, alla conclusione della fase che è in corso della contrattazione collettiva nazionale circa il nuovo contratto.

Nel caso in cui ci dovesse essere un incremento di tot euro, non è verosimile che gli importi siano quelli che prima ho riportato, o addirittura si vada a pareggio, cioè non ci siano modifiche sostanziali al contratto collettivo nazionale, il Teatro sarà costretto a chiedere indietro le somme erogate nelle buste paga dei dipendenti del Teatro.

Questo perché quando si fanno le cose alla trallallero, come si dice dalle nostre parti, e purtroppo capita troppo spesso all'interno della macchina comunale, all'esterno in molte aziende che il Comune governava, alla fine chi paga sono i dipendenti.

La mia preoccupazione è che, mentre non sono vere le affermazioni circa l'aver decurtato gli stipendi, quel riferimento del 20% sia relativo a ciò che, probabilmente, io non me lo auguro, soprattutto per i dipendenti del Teatro, potrebbe accadere a breve, o comunque prima o poi.

Questo perché, forse, converrebbe, anche laddove alcuni interventi possano sembrare andare nella direzione di aiuto, sostegno, a dipendenti pubblici, o comunque di società private come la Fondazione del Teatro Lirico, che è governata da norme di diritto privato, non sempre, alla fine, chi ottiene quel beneficio viene realmente beneficiato da chi lo eroga.

Qualche volta è uno specchietto per le allodole e, poi, si viene sparati dal primo cacciatore di turno che passa.

Questo giusto per integrare, visto che parlavamo di stipendi e per non ritornare su una cosa sulla quale, magari, dovremo ritornare a breve.

Detto ciò, non c'è nessuna decurtazione degli stipendi, anche perché non c'è una motivazione relativa a difficoltà oggi del Teatro nel pagare gli stipendi, perché solo quello, cioè dovrebbe essere un contratto di solidarietà per salvare l'azienda, un sistema per chiedere ai dipendenti di rinunciare a una percentuale dello stipendio.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE FARRIS – Popolo della Libertà

Presidente, non sono soddisfatto per la semplicissima ragione che il Sindaco, in apertura, ha detto che nessuna attività è stata posta in essere in violazione del contratto collettivo nazionale di lavoro, ma poi gli istituti di cui ha parlato, per sua stessa ammissione, sono quelli propri della contrattazione decentrata.

Le relative riflessioni le avrei gradite, di qualunque tenore fossero state, a valere sulla contrattazione decentrata, che si era realizzata in seno al Teatro.

D'altro canto, non ho capito il riferimento agli atti alla trallallero assunti all'interno del Comune di Cagliari, mentre invece mi è più chiaro capire quelli assunti all'interno del Teatro.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Interrogazione del Consigliere Piras inerente all'associazione Alfabeto nel Mondo.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE PIRAS – Ancora per Cagliari

Questa interrogazione è rivolta a lei, signor Sindaco, in quanto da una parte capo dei dirigenti e, dall'altra parte, capo della Giunta.

Perché mi sembra una pratica, per dirla come la dice lei, alla trallallera.

Siamo andati in questo stabile in via Eleonora d'Arborea per vedere i locali e abbiamo trovato un commesso dell'amministrazione, non so che tipo di contratto abbia, e poi due dipendenti che erano stati ritrasferiti in quella sede dopo che erano stati trasferiti a disposizione della cittadinanza, in una sede appropriata, dove ci sono tutti gli uffici delle politiche sociali e, soprattutto, perché il locale non è delle politiche sociali.

Lo dichiara anche l'Assessore, però sono stati ritrasferiti lì.

Ma non è questo il problema.

Siamo saliti, abbiamo fatto un giro tranquillamente e abbiamo visto delle sedie anche di plastica, finte Kartell, giù accatastate, che erano state acquistate per gli anziani e la casa di riposo, poi parrebbe, per varie attività, spostate da una parte e dall'altra.

Salendo al primo piano abbiamo trovato un bellissimo locale, con tanto di libri, tante scritte fuori dal locale, dentro, attività, tavoli, sedie e tutto il resto, e praticamente scopriamo che nessuno ne sapeva niente.

Da una parte ci hanno detto, in Commissione, l'Assessore e la dirigente, che è stato un errore che questa associazione svolgesse l'attività lì, perché gli era stato dato provvisoriamente per accatastare, immagazzinare i libri, perché li avevano sfrattati.

Questi signori, però, giustamente secondo il loro ragionamento e secondo quello che hanno anche detto sulla stampa, non a me personalmente, che con una stretta di mano gli erano stati dati i locali, cosa che l'Assessore ha detto: "Non è vero" e io lo prendo per buono.

Non sto contestando questo, sto contestando un'altra cosa.

A parte il fatto che io vorrei capire, la dirigente dichiara in Commissione nel verbale che "l'equivoco nasce da una anomalia dell'organizzazione perché la dirigente era anche capo d'area e questo aveva creato commistioni gestionali".

Stiamo parlando del dottor Gerolamo Solina, che ha fatto una lettera, come Politiche Sociali, per l'utilizzo di quei locali.

Mi chiedo: il commesso e gli impiegati ci sono solo di mattina, questi signori ci sono un sacco di tempo, operano sia di mattina che c'è sempre una persona, prevalentemente, e in tempo orario soprattutto la sera.

Opera meritoria, con gli immigrati, tutto quanto.

È possibile che questi signori abbiano sfondato la porta principale?

O avevano le chiavi?

Loro dicono: "Ci hanno dato le chiavi", chi non si sa, questi signori aprono, di sera, quando non c'è nessuno delle Politiche Sociali, lasciano aperto, gli uffici sono sopra, non c'è commesso e la gente entra e esce.

Arriviamo, poi, se vuole, anche al filmato fatto da un giornalista che di sera è entrato tranquillamente, è andato sotto, dove abbiamo girato noi, ma questo è solo per dire che, siccome hanno detto: "Mancano quaranta – cinquanta sedie", sono sicuro che sono quelle che sono sotto, al SEARCH, "Hanno rubato le sedie".

Chiunque poteva rubare le sedie, perché qui è dimostrato che chiunque può entrare e girare tranquillamente, perché non c'è commesso e loro sono sopra; qualcuno gli ha dato le chiavi.

Nessuno sapeva delle Politiche Sociali con tre dipendenti che operavano sopra questi signori?

Nessuno sapeva che questi signori non erano autorizzati e che non facevano attività?

Da una parte mi si dice che questi signori sapevano che c'erano solo per i magazzini, poi io non sono uno che gira nel web, girando nel web mi sono arrivate, in quel periodo, una caterva di fotografie dove c'è Assessore e assistenti sociali in riunioni fatte in quella struttura.

Assessore, questi sono immobili, le persone e tutto quanto, vuol dire che, siccome sono andate sul web, verrà denunciato chi le ha mandate in web.

È un giornale che le ha mandate, non le ho mandate io.

Da una parte si dice che c'è l'errore, dall'altra invece si è parti attive.

Da una parte si dice che non si può dare lo sfratto a queste persone perché ormai sono entrate, però gli si dice che c'è un errore e che se ne devono andare.

A parte il fatto che io preferirei dargli i locali e trovargli anche un contratto per i corsi, perché sono un po' preoccupato per gli immigrati, soprattutto chi è sensibile particolarmente a questo, per il fatto che ho letto che i docenti sono ragazzi volontari che, in maniera meritoria, mandano avanti dei corsi vari, ma hanno diciassette, diciotto anni, diciannove, non di più, che devono insegnare non solo l'italiano, ma anche altre materie a questi nostri concittadini stranieri.

Io mi chiedo, il ragazzo, con tutta la buona volontà e ancora scolarizzato lui, che insegna a questi; o questi proprio sono delle persone che non capiscono niente o si accontentano.

Io non penso che non capiscano niente, penso che abbiano diritto ad avere degli insegnanti come altri, ma questo è un'altra storia.

Nel caso in cui si possa lasciarli lì e fargli fare un contratto ed è sotto controllo andrebbe benissimo.

Però qui c'è una responsabilità, voi siete abituati a prendere i faldoni, a mandare tutti in un palazzo, mandarli nell'altro, da una parte, dall'altra, per altre cose.

Non sarà il caso che lei accerti, come capo dei dirigenti e come capo della Giunta, e ci sono responsabilità civili, penali ed erariali, per il fatto che siano state messe lì quelle persone ed attività, che noi siamo, come amministrazione, rei del fatto che sapevamo, anche se diciamo che non sapevamo, chi gli ha dato le chiavi, come operano la sera.

Mi sembra che basti.

Considerando che c'è la nuova moda di mandare pratiche da tutte le parti, per evitare che le mandiamo noi d'ora in poi alle pratiche, vista la sua coerenza, ci pensi lei.

Grazie.

IL SINDACO ZEDDA

Grazie Presidente.

Come diversi Consiglieri sanno, la situazione degli immobili comunali è varia.

È varia perché sono diversi tra loro gli immobili, sono diversi tra loro gli spazi in questi immobili, sono diverse le condizioni degli immobili, sono diverse tra loro le associazioni che occupano questi immobili.

È diverso anche il titolo grazie al quale diverse associazioni occupano, lavorano, animano, in alcuni quartieri ad esempio, attraverso le loro iniziative, ospitati all'interno di alcuni immobili.

Alcuni hanno titolo, altri non hanno titolo.

In questo caos del patrimonio comunale qualche immobile è della cultura, qualcuno delle politiche giovanili, qualcuno dato in gestione alle politiche sociali, venire a capo del tutto non è sicuramente semplice.

Qualche volta, quando si pensa di avere un immobile da poter dare alle associazioni, attraverso bandi, si scopre che gli immobili che venivano un tempo occupati sono inagibili, qualcuno non ha i certificati di sicurezza, qualcun altro ha bisogno di manutenzioni straordinarie.

Altri, ancora, vengono richiesti dalle scuole, che è per noi una priorità, soprattutto se vogliamo, in qualche modo, ripopolare il centro storico e dare una risposta che aiuta anche il dimensionamento scolastico, tra parentesi, quindi si darebbe una mano anche rispetto ad alcune problematiche che le norme e i vincoli dettati dalla Gelmini hanno posto, sia alle scuole elementari e medie, quindi ai plessi scolastici come quelli che sono sotto il governo del Comune, che gli istituti tecnici o i licei.

Detto questo, tra le tante associazioni c'è l'associazione Alfabeto nel Mondo che occupa di fatto, senza alcun titolo, almeno giuridico, gli spazi di via Eleonora d'Arborea.

Tra le tante associazioni, appunto, quella di Alfabeto nel Mondo è una associazione che, comunque, compie delle attività rilevanti sia dal punto di vista delle attività stesse che vengono svolte, sia dal punto di vista dell'importanza delle attività relative al rapporto con immigrati e corsi.

Non si discute, soprattutto in questo caso, come in altri casi, il fatto che siano associazioni meritorie o meno, non lo si discute neanche, in questo caso si tratta anche di un'associazione meritoria, cioè che svolge un'opera importante, non è questo il problema.

Per risolvere tutte queste questioni come sta operando l'Amministrazione?

Innanzitutto, possiamo dare un congruo termine per la ricerca di soluzioni alternative, fermo restando, comunque, che il servizio patrimonio sta provvedendo a determinare il canone dovuto dalla predetta associazione per questa occupazione di fatto.

L'altro problema che abbiamo, in generale, è che le associazioni che occupano, a diverso titolo, che svolgono diverse attività, i tanti immobili del Comune, in tanti casi non pagano le spese della luce, qualche volta il telefono, altre volte nessun canone.

E, non perché ci sia una volontà di chissà quale ente terzo, o organo maligno, ma la Corte dei Conti, per le note questioni relative alle vicende delle casse pubbliche, sta ponendo a tutti gli enti locali il tema dell'andare a costo zero.

Se anche degli immobili, per alcune finalità, possono essere concessi ad associazioni, che ovviamente non devono avere scopo di lucro, che ovviamente devono svolgere un'attività che ha una ricaduta positiva sul territorio della città, soprattutto per attività svolte dall'associazione Alfabeto del Mondo, per quello che dicevo prima, comunque non possono produrre costi per la restante comunità di cittadini, quindi costi per il Comune.

Questo è già un tema più generale.

Contemporaneamente, appunto, l'Amministrazione sta predisponendo una ricognizione, come le ho detto non semplice, non solo degli immobili, che è più semplice in quanto gli

immobili sono visivi, ma di ciò che sta dentro, o meglio di chi opera o occupa spazi del Comune e a che titolo.

Quindi, un lavoro che sta continuando.

Verificando anche lo stato e le condizioni, ovviamente, di quegli immobili, perché le ho detto le problematiche che abbiamo trovato, sia relative ad alcune scuole, sia in relazione ad alcuni immobili che non sono più scuole, o comunque che non venivano più usati con la finalità originaria.

In modo tale da mettere a disposizione delle associazioni, sia quelle che operano in ambito sociale, sia quelle attive in campo culturale, questi immobili una volta fatta questa ricognizione.

Tale assegnazione, ovviamente, avverrà attraverso procedure di evidenza pubblica che prevedranno, in ogni caso, il pagamento di utenze e di un eventuale canone, come le ho detto prima.

L'Amministrazione, poi, sta predisponendo un regolamento, quindi sarà oggetto di discussione dell'assemblea comunale, che interessa tutti i servizi per l'assegnazione degli immobili e gli uffici coinvolti (patrimonio, cultura, politiche sociali e politiche giovanili) appena concluse le operazioni che dicevo prima, di ricognizione, procederanno all'indizione dei relativi bandi, compreso quello dell'immobile di via Eleonora d'Arborea.

C'è, poi, un altro tema che io vorrei porre alla vostra attenzione, relativo alle associazioni.

Vi sono associazioni che hanno bisogno di uno spazio fisico solo dove, alla fin fine, posizionare documentazione e, una tantum, fissare degli incontri tra i soci.

Ci sono associazioni che svolgono un'attività quotidiana e continua che hanno, invece, la necessità di avere degli spazi per tutto l'anno, da poter usare tutti i giorni dell'anno.

Si tratterà, quindi, anche di capire, di creare due binari, perché ci sarà l'associazione che potrà condividere una sala riunioni con altre associazioni, che magari, con un calendario, si vedranno nel corso della settimana per la riunione periodica.

In modo tale che lo stesso spazio non sia occupato da una associazione una volta al mese, ma possa essere condiviso con altre associazioni, avendo ovviamente un'attenzione nel prevedere spazi per depositare documentazione, quindi degli armadi sicuri, protetti, per ogni associazioni, ma degli spazi da poter condividere con altri.

Diversa l'attività di alcune associazioni che, invece, hanno bisogno di spazi più grandi e di una attività quotidiana e giornaliera che, quindi, comporta l'occupazione di uno stabile o di un immobile tutto l'anno e non con questa estemporaneità.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE PIRAS – Ancora per Cagliari

Io la ringrazio di cuore per questa parte del suo programma che non conoscevo, che ha portato qui all'attenzione dell'aula.

L'avrei potuta fare all'Assessore alle Politiche Sociali, all'Assessore al Patrimonio, all'Assessore alla Cultura, adesso ne so di più, di più sulle attività culturali.

Forse non le hanno dato il foglio, forse mi sono espresso male, ma noi avevamo chiesto chi ha autorizzato l'utilizzo degli immobili e delle attrezzature del Comune all'associazione.

Noi avevamo chiesto chi ha consegnato materialmente le chiavi della struttura all'associazione, affinché operasse anche la sera senza nessun controllo all'ingresso nel palazzo civico.

Noi le abbiamo chiesto se lei riteneva o no che ci fossero delle possibilità di eventuali reati, perché queste persone stanno operando con tutte le attrezzature che dicono che sono sparite.

Le abbiamo fatto tutta una serie di domande, che lei non ha preso neanche in considerazione, come accerterò, vedrò, le farò sapere.

Forse sarebbe stato più corretto, nel senso che non penso mi potesse dare risposte immediate.

Allora, considerando che lei non ha trovato niente di niente, ci pensiamo noi direttamente a portare tutto, a fare come fa solitamente lei.

Anzi, se mi dice il corriere con cui le manda, useremo lo stesso che arriva direttamente. Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Interrogazione del Consigliere Mereu relativa all'apertura al pubblico degli uffici del servizio edilizia privata, rivolta all'Assessore Frau.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE ALESSIO MEREU – Riformatori Sardi

Grazie Presidente.

Come lei ha detto, l'interrogazione è rivolta all'Assessore Frau e riguarda un problema che ormai è noto a tutti.

Gli uffici dell'edilizia privata della pianificazione del territorio sono aperti al pubblico solamente due giorni alla settimana dalle nove alle dodici.

Come i colleghi sanno, facendo parte anche della Commissione Urbanistica, poiché si riunisce di venerdì, non avevo ancora assistito alla situazione che sto per rappresentarle.

Mi sono trovato, appunto, di giovedì mattina negli uffici dell'edilizia privata e ho assistito a una situazione che, sinceramente, non è né dignitosa per chi lì attende di essere ricevuto né per la stessa Amministrazione, che dovrebbe garantire un servizio ai cittadini.

Ho trovato cittadini e tecnici sulle scale, seduti nelle scale, persone di sessant'anni, non è questo che fa la differenza, comunque desidero sottolinearlo.

Non abbiamo una sala di attesa per il pubblico, a causa dei ritardi ben noti nell'espletamento delle pratiche, evidentemente, i cittadini e i tecnici hanno necessità di rapportarsi con l'Amministrazione, perché non si vedono riconosciute le risposte che loro chiedono, eccetera.

Ho pensato, l'ho fatto proprio in maniera non da Consigliere di opposizione, ma cercando di dare un contributo, che potrebbe essere utile, Assessore, aprire gli uffici al pubblico almeno un pomeriggio alla settimana.

Questo perché, raccogliendo anche lamentele dei diversi cittadini e tecnici, molti tecnici come lei sa, come tutti sappiamo, la mattina vanno in Tribunale a fare perizie giurate, potrebbero non avere il tempo di recarsi negli uffici.

Comunque, a mio avviso, aprendo gli uffici anche un pomeriggio alla settimana, servirebbe per diluire, sicuramente, le attese che sono anche di due – tre ore, quindi siamo ancora all'anno zero su questo.

Assessore, noi di questo ne abbiamo anche parlato, io so già le difficoltà che lei rappresenterà e devo dire anche che le condivido, sono quelle note, mancanza di personale.

Sappiamo anche che c'è stato, in questi anni, un apporto di ulteriore personale per cercare di risolvere la situazione, però evidentemente tra pensionamenti, malattie, purtroppo non presunte, ma serie, che speriamo si risolvano in maniera positiva per gli interessati, perché sappiamo che sono anche troppe rispetto al numero di persone che prestano servizio, il saldo di tutto questo è negativo.

Io so già, quindi, che l'Assessore mi dirà che non c'è personale.

Assessore, io sono convinto che, chiaramente, il problema del personale vada risolto, approfitto con questa interrogazione per rappresentarlo per l'ennesima volta, perché non è la prima volta che ne parlo.

Ai cittadini che si recano lì, mi creda, poco importa che il Comune abbia problemi di personale, i cittadini e i tecnici non vogliono fare la fila per ore perché non succede, le assicuro, in nessun Comune in cui abbia avuto a che fare con altri uffici tecnici della provincia di Cagliari, file di ore non ne ho mai fatto.

Credo che non sia giusto che al Comune di Cagliari esista questa situazione.

Con questa interrogazione, non sarà questa che risolve i problemi dell'edilizia privata, lo so già, però aiuta molto e, secondo me, poiché i problemi sono tanti, bisognerà cercare di risolverne qualcuno, cioè quelli che possiamo.

Questo, secondo me, si può risolvere.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA
ALL'ASSESSORE FRAU – Ambiente e Urbanistica

Grazie Presidente, grazie Consigliere.

Grazie davvero, perché ho apprezzato il garbo, perché è una situazione complicata, lo sappiamo tutti, sulla quale sarebbe possibile scagliarsi con toni diversi, dal momento che lei, comunque, siede nei banchi dell'opposizione.

Quindi, apprezzo moltissimo il fatto, in qualche modo la condivisione di un problema che non ci fa dormire la notte, ma tutti quanti, perché stiamo parlando di un settore fondamentale per la nostra città e per un importante settore produttivo, quale quello dell'edilizia, che coinvolge sia l'edilizia privata sia la pianificazione del territorio.

Innanzitutto, prendo per buono quello che sta sotto questa preoccupazione, cioè l'individuazione di una difficoltà che ha uno spessore rilevante, la necessità che tutti avvertiamo di superare questa situazione particolarmente critica e, da questo punto di vista, l'offerta di una possibilità.

Io penso che le vere modifiche di sostanza noi possiamo aspettarcele soltanto a seguito di quel processo di reingegnerizzazione che abbiamo avviato, sul quale sta per partire il bando di assegnazione dei lavori di reingegnerizzazione dei servizi, che significherà sveltire le pratiche, cambiare completamente il volto del rapporto tra Amministrazione Comunale e utenze e, soprattutto, tra Amministrazione Comunale e professionisti, architetti, ingegneri e geometri, eccetera.

Credo che i primi benefici del processo di modernizzazione del servizio noi inizieremo a vederli dai primi mesi dell'anno venturo, quindi molta della nostra speranza è legata a questo.

Voglio anche dare una risposta nello specifico della sua interrogazione, dicendo subito che, per quanto riguarda il servizio di pianificazione territoriale, gli uffici sono aperti tutti i giorni.

Sgombriamo il campo dalla pianificazione, mi concentro, quindi, più sull'aspetto servizio edilizia privata.

Non tutti gli uffici del servizio sono aperti solo il lunedì e il giovedì dalle nove a mezzogiorno; l'ufficio protocollo, per esempio, che riceve le istanze e di fatto è l'ufficio che fornisce le prime informazioni sull'iter dei procedimenti, è aperto tutti i giorni dalle nove a mezzogiorno ed è aperto anche il giovedì di pomeriggio, dalle quindici e trenta alle diciassette e venti.

L'unità operativa, che cura i procedimenti di accesso agli atti, osserva anch'essa l'apertura bisettimanale e, nelle altre giornate, riceve i cittadini e i professionisti sotto appuntamento, per le visioni, per le estrazioni di copie, per la consegna delle copie.

Le unità operative tecniche e le altre amministrative, valutate le necessità dei richiedenti, ricevono per appuntamento sia nelle restanti mattine, sia nei pomeriggi, soprattutto quando il procedimento che è in analisi è uno di quelli che implicano un dispendio di tempo.

Questo potrebbe essere un blocco se collocato nelle due mattine cosiddette di apertura al pubblico, in modo da non rendere ancora più duro e più lento il lavoro nelle giornate di lunedì e giovedì.

L'apertura pomeridiana degli uffici, in realtà, è stata presa in considerazione, quindi sto dicendo che la sua proposta, né da noi personalmente né dagli uffici, è ritenuta peregrina, è stato fatto attorno a questo un ragionamento e un confronto, anche con esperienze passate.

Se al momento non si ritiene opportuno è per due motivi fondamentali: innanzitutto, perché questa soluzione è stata già sperimentata in passata, ma di fatto l'afflusso era minimo e, quindi, denotava uno scarso gradimento da parte dell'utenza.

Una verifica ulteriore la possiamo avere dai dati, per esempio, di affluenza all'ufficio protocollo, se lei considera che il flusso normale, ogni mattina, è di cinquantacinque presenze, mentre l'apertura che è prevista il giovedì pomeriggio vede presentarsi soltanto otto persone, rispetto alle cinquantacinque della mattina.

C'è da tener conto di questo, soprattutto relativamente al fatto che una ulteriore apertura pomeridiana, data la scarsità di risorse che lei conosce e indicava, significherebbe un ulteriore rallentamento del tempo che è possibile destinare all'istruzione delle pratiche, quindi un aggravamento dei già gravi problemi che stiamo vivendo.

La situazione è, esattamente, quella che lei ha indicato, noi abbiamo vissuto un breve periodo di miglioramento perché la sensibilità della direzione generale, del Sindaco, dell'Assessorato al Personale, ha consentito il trasferimento in questo settore particolarmente critico di un certo numero di unità di risorse umane aggiuntive, anche attraverso l'utilizzo della mobilità.

Purtroppo, questi piccoli benefici sono andati rapidamente esaurendosi per quello che lei indicava, cioè per una nuova ondata di pensionamenti e purtroppo, mi associo a quello che lei diceva, al verificarsi di una serie di assenze per malattie gravi, che ci hanno privato di alcune figure fondamentali, anche di alcuni pilastri del servizio.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE ALESSIO MEREU – Riformatori Sardi

Grazie.

Assessore, intanto le dico che l'ufficio protocollo non l'avevamo neanche preso in considerazione, perché ci mancherebbe altro che, almeno il protocollo, non fosse aperto al pubblico in maniera continuativa.

Io ho preso in considerazione il problema dell'edilizia privata.

Credo, Assessore, che continuare ad aspettare questo nuovo progetto, che lei richiamava e che conosciamo, sia un errore.

Credo che qualche segnale lo possiamo dare da subito, lei stesso ha fatto riferimento alle malattie serie e io vorrei aggiungere attenzione che, in certe malattie, lo stress non aiuta, lo stress è molto pericoloso.

Noi stiamo vivendo in questi uffici, da anni stiamo assicurando il servizio con pochissimi elementi, quindi stiamo caricando su poche persone una mole di lavoro troppo pesante.

Noi, quindi, abbiamo il dovere di tutelare anche questi dipendenti.

Lei sa, ma lo sanno tutti, che quando arriveranno i nuovi, trattandosi di compiti molto delicati, dove la professionalità e l'esperienza fanno la differenza, tanto per dirlo in rima, lei sa che ci vorrà anche tempo perché si impadroniscano della materia.

Io credo, quindi, che noi dobbiamo già da subito attivare una procedura per aprire gli uffici almeno un pomeriggio alla settimana, perché questo non aggrava il lavoro dei dipendenti, ma secondo me li aiuta.

Ricevere dieci persone in un'ora, secondo me, perché li vediamo, per i dipendenti è stressante, se vengono diluite, cinque e cinque, forse è meglio.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Interrogazione del Consigliere Mannino sui chioschi del Poetto, dice rivolta all'Assessore Pinna, ma probabilmente più direttamente all'Assessore Frau.

Abbiamo invertito un'interrogazione, sempre del Consigliere Mannino.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE MANNINO – Centro Giovani – Patto per Cagliari

Grazie Presidente.

Eccoci qua, di nuovo a parlare dei chioschi.

Recentemente, sugli organi di stampa, se non ricordo male Sardegna Quotidiano, è emerso che è arrivata della posta in Assessorato, il mittente la Regione Sardegna, che invita il Comune di Cagliari a procedere con il rinnovo delle concessioni demaniali nei termini previsti dal recente Mille Proroghe, quindi entro il 2015 o 2020.

Sarebbero stati dati dieci giorni di tempo al Comune per adempiere, qualora non si facesse si è ventilata l'ipotesi, questo è stato scritto non solo al Comune di Cagliari, ma il Comune di Cagliari è uno di quelli interessati, di un commissario ad acta. Chiediamo, innanzitutto, all'Assessore se ciò corrisponde al vero e quale sarà la risposta del Comune di Cagliari.

Aggiungo anche se, nel trattare questo difficilissimo e spinoso argomento, si sta prendendo in considerazione tutto ciò che è stato prodotto dal punto di vista degli strumenti urbanistici negli anni.

Mi rivolgo, soprattutto, al regolamento del '99 che, ricordo, è vero che non ha completato il suo iter, quindi non è diventato perfetto; però, anche se non perfezionato, uno strumento urbanistico produce degli effetti, che potrebbero fare molto male al Comune di Cagliari.

Io credo che, in questa situazione, ci stiamo andando a impantanare e si creeranno danni, non solo ai gestori dei chioschi, ma soprattutto all'Amministrazione.

Chiedo lumi all'Assessore.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA
ALL'ASSESSORE FRAU – Ambiente e Urbanistica

Correttamente non mi era stata indicata tra le interrogazioni alle quali rispondere, perché in realtà il provvedimento a cui lei faceva riferimento è arrivato, correttamente, al servizio patrimonio, quindi su questo punto sarà il collega Gabor Pinna a risponderle.

Per quanto riguarda, invece, l'ultimo accenno da lei fatto, vorrei riassumerlo, vado un po' all'impronta perché non mi ero preparato a questa cosa, comunque ho cercato anche negli ultimi giorni di studiare questa questione.

All'incirca nel '99 c'è stato per un periodo un lavoro parallelo tra il Comune di Cagliari e il Comune di Quartu, periodo nel quale si stava lavorando anche attorno alla realizzazione e alla concretizzazione del Parco di Molentargius, per una gestione che puntasse a un certo grado di unitarietà di trattamento rispetto alla spiaggia che abbiamo in comune, quella del Poetto.

Alla fine, però, sono stati percorsi due strade diverse; il Comune di Quartu ha seguito un iter che, in qualche modo, costituiva la realizzazione di un piano di settore, con doppio passaggio in Consiglio Comunale, con verifica regionale, ma soprattutto a quel grado di approfondimento, avendo dentro per esempio un'altra delle questioni fondamentali, che era la regolamentazione degli accessi.

Il Comune di Cagliari, invece, si è fermato a un passo molto più arretrato, a un semplice regolamento che è vero che ha prodotto l'effetto di consentire la concessione di qualche licenza edilizia in zona H, sulla quale attualmente l'Amministrazione è costretta a ragionare in termini

differenti, che però non è mai assunto al livello di piano di settore, quindi non può essere un punto di riferimento dal punto di vista dell'urbanistica, della capacità di essere un punto di riferimento per la risoluzione dei problemi urbanistici.

Me ne dispiaccio molto, perché questo ha fatto in modo che, nel settore quartese del Poetto, loro fino al PUL, perché poi i problemi si ripresenteranno anche a loro, in fase di elaborazione del piano di utilizzo del litorale, avranno i chioschi in piedi e noi, invece, non avendo perfezionato quello strumento lì, siamo legati alle norme urbanistiche, relative in generale alla zona H, cioè al Decreto Floris e alle cose che voi conoscete.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA
ALL'ASSESSORE PINNA – Bilancio e Patrimonio

Grazie Presidente.

Rispetto al testo dell'interrogazione ci viene da fare qualche precisazione.

I procedimenti di decadenza sono stati avviati, come è noto, in data 18 dicembre 2012, con la motivazione della cessata efficacia temporale del titolo autorizzatorio per il mantenimento delle opere sul sedime in concessione.

In data 28 dicembre 2012 gli stessi concessionari hanno comunicato il formale impegno alla rimozione entro il 31 gennaio 2013 delle opere non autorizzate; a seguito di questa comunicazione il procedimento è stato sospeso in data 28 dicembre.

A metà gennaio sono state chieste dal servizio notizie relativamente alle rimozioni come programmate, alla richiesta non c'è stata risposta da parte dei concessionari.

A seguito dell'avvio dell'accertamento di conformità urbanistica e compatibilità paesaggistica da parte degli stessi concessionari, la sospensione è stata poi reiterata in data 7 marzo 2013.

Stante la situazione illustrata è evidente che le proroghe non possono essere concesse, nel rispetto di quanto prescritto dall'articolo 47 della Navigazione.

Da ultimo, con riferimento alla lettera che sarebbe stata inviata dalla Regione Autonoma della Sardegna, le comunico che la risposta è stata predisposta nella giornata di ieri e che, al più tardi, nella giornata di oggi questa è stata consegnata ai competenti uffici della Regione.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE MANNINO – Centro Giovani – Patto per Cagliari

Grazie Presidente.

È stata inviata la risposta, credo che ci sarà un'ulteriore contenzioso, quindi, alla fine anche con la Regione.

Non sono, ovviamente, soddisfatto al cento per cento delle risposte, mi dispiace perché stiamo scrivendo una bruttissima pagina della consiliatura e della politica.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Interrogazione della Consigliera Depau sul trasporto pubblico nel quartiere di Sant'Elia, rivolta all'Assessore Coni.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA
CONSIGLIERA MARISA DEPAU – Sinistra Ecologia Libertà

Ho avuto modo, in questo periodo, di andare con il pullman a Sant'Elia e ho notato che per arrivare al quartiere ci vogliono minimo quaranta minuti.

Il 6, che è l'unico pullman che serve il quartiere, anziché passare da via Roma e fare un collegamento diretto via Roma – Sant'Elia, fa tutto il giro, addirittura fa due volte il passaggio

in via Tiziano e via Cocco Ortu, sempre nello stesso percorso, perché attraversa anche via della Pineta per servire ulteriormente quella zona.

La zona di via della Pineta, via dei Colombi, eccetera, è servita già da altri mezzi pubblici, dal numero 5 al numero 3 e credo ne passi anche un altro, quindi credo che sia doveroso dare risposte a un quartiere che è molto lontano rispetto alla città.

Non solo fisicamente, ma anche per tanti altri motivi che sappiamo.

Questo sarebbe un segnale, da parte dell'Amministrazione, per far sentire i cittadini di Sant'Elia più vicini alla città.

Ho sentito, negli ultimi giorni, che si pensava anche di mettere dei pulmini nella zona di Villanova, pensando di fare una zona pedonale; allora mi è venuto un dubbio: com'è che si ha questa disponibilità di mettere dei pulmini delle zone del centro storico e della città dove il disagio è poco rispetto ai quartieri che sono la periferia estrema della città, e si hanno tante difficoltà a far funzionare un pullman in un quartiere così periferico e con tanti disagi.

Le ricordo un'altra cosa, Assessore, che la domenica mi risulta che il pullman lì non può passare perché c'è il mercatino, quindi addirittura la domenica questi cittadini sono tagliati fuori.

Chiedo che venga prestata più attenzione rispetto ad un quartiere periferico della città.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA
ALL'ASSESSORE CONI – Trasporti**

Grazie Presidente, grazie Consigliere.

Per quanto riguarda l'istanza, averne chilometraggi per poter servire ancora di più la città, anche in estensione.

La linea 6, che è una linea storica, è stata allungata via via del tempo e ha tempi di percorrenza di questo tipo per questo motivo.

Esiste anche un'altra istanza, che è stata qualche volta illustrata in Commissione dal Consigliere Mannino, di modificare sempre la linea 6 per servire anche un'altra zona di Cagliari che è quella che soffre più di lacune di accessibilità di trasporto pubblico, che è la zona di San Bartolomeo, via dei Conversi, che ha le fermate più distanti di tutti.

Detto questo, colgo l'occasione per trasferire immediatamente al CTM la possibilità di un servizio più capillare e frequente verso il quartiere; tuttavia, ricordo a tutti che la competenza sulle linee non è del Comune di Cagliari, ma vengono autorizzate dalla Regione, sulla base di un budget su chilometraggi che vengono rendicontati.

Il motivo per cui è stato possibile farlo a Villanova è che è stata modificata la linea 7, a parità di chilometraggio, quindi senza costi aggiuntivi.

Questo vedremo di verificarlo, modificando eventualmente i percorsi del 6 per dare un migliore servizio.

In prospettiva, non dimentichiamoci che è stata finanziata la tratta di metropolitana che va a Marina Piccola, che passa per il quartiere.

Non sarà certamente a breve periodo, ma nel medio lungo periodo avremo questo servizio che sarà veramente particolarmente efficiente per il trasporto.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA
CONSIGLIERA MARISA DEPAU – Sinistra Ecologia Libertà**

Assessore, sinceramente non sono soddisfatta di questa risposta.

Non è solo la Regione che determina la variazione delle linee, siamo anche noi, perché dove noi vogliamo, tipo a Villanova, a Marina, eccetera, riusciamo a cambiare i percorsi.

Qui si tratta di tenere conto delle esigenze di almeno quattordicimila abitanti che abitano in una zona come quella, che sappiamo quali disagi ci sono ad abitare lì.

Mi vergogno proprio, come amministratore, come cittadino di Cagliari, che noi non riusciamo neanche a cambiare un percorso del pullman nelle zone che riteniamo essenziali.

Si dica che preferiamo più Villanova rispetto a Sant'Elia e a me questo non sta bene, perché il recupero delle periferie è una cosa importante.

Sono segnali importanti che noi dobbiamo dare.

Lo stesso dicasi per la linea dell'Oncologico, eccetera.

Quando noi vogliamo diciamo: "A Villanova deve passare il mini-pullman", cambiamo percorsi e il CTM è a nostra disposizione; quando si tratta di cittadini di serie B anche noi non facciamo niente?

Non mi sta bene.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Interrogazione del Consigliere Cugusi Giorgio, sempre rivolta all'Assessore Coni, relativa agli spazi riservati ai parcheggi per residenti disabili.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE GIORGIO CUGUSI – Sinistra Ecologia Libertà

Assessore, mi riferisco a quei parcheggi specifici che negli anni sono stati destinati, in modo individuale, al cittadino che ha problemi di deambulazione e, quindi, più o meno a fianco a casa si ritrova il parcheggio.

Cosa è successo a Cagliari?

Che negli ultimi cinque o dieci anni, probabilmente, distrattamente ci siamo dimenticati di andare a verificare, di quelle centinaia di autorizzazioni rilasciate, se tutte erano ancora legittime e qualche volta, in qualche quartiere, a Pirri lo vedo spesso, c'è qualche scaramuccia.

Dopo che passano due, tre, quattro anni dalla morte del titolare di quel parcheggio, nel vicinato si crea qualche problemino.

Penso che sia opportuno fare al più presto un censimento, per vedere di annullarli, ma io direi anche di lasciarne qualcuno, però non più con il carattere di individualizzarlo al cittadino, ma perché penso che siano parcheggi importanti, però togliendo questo aspetto.

Per fare un esempio, qualcuno mi dice che uno spiazzo che andrebbe pedonalizzato, se non fosse per il parcheggio, anche lì è defunto da un bel po' il titolare, mi sembra sia via Torino.

Il tratto di via Torino non è del tutto pedonalizzato perché una persona defunta da diversi anni ha ancora l'autorizzazione.

Io penso, prima di creare un po' di atteggiamento non positivo, soprattutto tra i condomini, che sia urgente, dopo diversi anni in cui non lo si fa, fare un censimento e eliminarli dove non c'è più diritto.

Ribadisco, lasciandoli laddove, però, in un certo regime di parcheggi da riservare ai disabili ci possa star bene.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE CONI – Trasporti

Grazie Presidente, grazie Consigliere.

Per quanto riguarda i parcheggi per i disabili, è proprio come dice lei, cioè si è assunta la regola che, una volta che il parcheggio disabile personale...

Ricordo a tutti che ce ne sono di due tipi, quelli generali, aperti a tutti, e quelli dedicati a particolari problematiche, certificate per altro, di singole persone.

In questo caso la regola è stata: quel parcheggio comunque rimane, fa parte della categoria più ampia di parcheggi disponibili per tutti.

Il mio impegno, quindi, è portarlo in Commissione Trasporti, se decidiamo di darci un'altra regola, appena arriva la certificazione che, purtroppo, è deceduto li cancelliamo e li rendiamo disponibili per tutti, oppure no.

Con il Presidente della Commissione faremo un ragionamento tutti insieme su questo.

Detto questo, per quanto riguarda il problema specifico di via Torino, non mi risulta deceduto, forse ce n'è qualcun altro, perché quella stiamo pedonalizzando, stiamo ubicando fisicamente delle fioriere, degli archetti per impedire la sosta e abbiamo dovuto traslare da via Torino verso la via Aorta, mi pare si chiami, lo stallo disabili.

Nella fattispecie, quindi, verrà chiusa fisicamente e impedita la sosta, se non per carico e scarico in prossimità.

Ricordo a tutti che in questo momento stiamo completando il rinnovo dei pass per i disabili con il Traffid, che impedirà la contraffazione, perché c'è una sosta e una illegalità abbastanza diffusa nella falsificazione dei pass.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE GIORGIO CUGUSI – Sinistra Ecologia Libertà**

La ringrazio per la sensibilità, anche perché un argomento fortemente sensibile va trattato con quella sensibilità, quindi laddove c'è da utilizzare una forma di discrezionalità è meglio usarla.

La ringrazio per l'attenzione.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Interrogazione del Consigliere Portoghese, rivolta all'Assessore Frau, sulla tempistica e interpretazione delle varianti, essenziali e non, ai piani attuativi da parte dell'ufficio urbanistica.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE PORTOGHESE – Partito Democratico**

Grazie Presidente.

Questa interrogazione nasce dalla constatazione, prima di tutto, che il comparto edilizio rappresenta uno dei settore trainanti dell'economia della città, che ha anche delle importanti ricadute occupazionali.

Indubbiamente, il ruolo dell'Amministrazione da questo punto di vista deve essere quello di rendere il più possibile agevoli e snelli gli iter autorizzativi, sia per quanto riguarda l'edilizia privata che per quanto riguarda l'urbanistica.

Abbiamo visto, in questo periodo, che le esigenze di mercato, comunque, sono mutate; anche recentemente, qua in aula, abbiamo discusso sulla modifica, per esempio, del cambio di destinazione d'uso, da uso ufficio a uso residenziale di immobili, poiché appunto le tipologie con destinazione uffici hanno avuto un calo dal punto di vista del mercato immobiliare.

Ho potuto apprendere, appunto, che recentemente sono state presentate, da questo punto di vista, anche all'interno di lottizzazioni o, comunque, piani attuativi già approvati, delle modifiche in questo senso, modifica delle tipologie.

Per altro, queste varianti sono state presentate anche come non essenziali, perché le modifiche al progetto edilizio erano già previste nelle norme di attuazione nel piano già approvato, che aveva già fatto il passaggio in Consiglio Comunale.

Sono venuto a sapere che gli uffici, da questo punto di vista, danno delle interpretazioni alla non sostanzialità delle opere e degli interventi, a favore, invece, della sostanzialità degli interventi, anche se si parla solo di modifiche delle tipologie.

Questo comporta, ovviamente, un doppio passaggio in Consiglio Comunale e, quindi, un allungamento dei tempi di approvazione, che sono stimabili in circa sei mesi.

Inoltre, a questo si aggiungono anche i tempi di istruttoria e di avvio dell'iter delle pratiche che, anche in questo caso, raggiunge circa sei mesi.

Arriviamo, sommando le due cose, a circa dodici mesi, cioè dalla presentazione di questa variante alla presumibile approvazione finale passa circa un anno.

Queste rappresentano, ovviamente, delle diseconomie per le imprese proponenti, oltretutto per iter pluriennali di approvazione, che hanno raggiunto, in alcuni casi, anche dieci anni.

È utile in tal senso, a mio avviso, citare alcune sentenze della Cassazione, anche recenti, che sostanzialmente dicono che la non essenzialità di una variante viene giudicata sulla base del fatto che ci siano dei mutamenti di destinazione d'uso o aumenti di cubatura, o modifiche sostanziali di parametri urbanistici, mutamenti sostanziali delle caratteristiche urbanistiche dell'intervento, o violazioni delle norme vigenti.

Questo dicono le norme.

Oltretutto, ciò stona con l'approvazione di altre varianti, anche di recente approvazione, mi riferisco a circa due anni fa, dove sono state giudicate non sostanziali varianti che modificavano le tipologie edilizie, cioè da villette a palazzine, o addirittura accorpamenti e spostamenti di cubature da un comparto urbanistico all'altro.

Credo che ci siano, comunque, delle difformità di interpretazione.

In particolare, una variante non sostanziale presentata dalla Cooperativa Cento prevede semplicemente la modifica da tipologia bifamiliare a tipologia unifamiliare a schiera.

L'interrogazione, sostanzialmente, si sostanzia in questo: capire quali siano i motivi di questi ritardi, perché una pratica debba arrivare proprio all'ultimo momento, alla scadenza dei sei mesi per avviare l'iter.

Quali sono i criteri e le basi normative verso il diniego a considerare come non sostanziali tali varianti.

Se sia il caso di individuare dei tempi certi per l'approvazione e la definizione di queste richieste; soprattutto per pratiche, come dicevo prima, che hanno seguito un iter pluriennale.

Poi, definire anche dei criteri certi, in maniera tale che non ci siano più delle disomogeneità per quanto riguarda la non sostanzialità o l'essenzialità delle varianti.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE FRAU – Ambiente e Urbanistica

Grazie Presidente.

Innanzitutto, Consigliere Portoghese, lei sa che l'Amministrazione guarda e ha guardato con favore, anche proprio in considerazione della crisi economica che stiamo vivendo, il favorire processi di trasformazione, cambi di destinazione, anche perché, sulla base di opportune varianti, questi comportano anche dei vantaggi nei confronti della collettività.

Ricorderà anche che, per ottenere quel risultato, siamo passati attraverso delle varianti urbanistiche, dei programmi integrati, comunque delle figure che prevedano una variante, una cosa che abbia senso di variante; pubblicazione, osservazioni, eccetera.

In questo caso, quindi, il problema sta nel vedere questa questione dell'essenzialità o no.

Io credo che un po' di contraddizione sia già rilevabile all'interno dell'interrogazione, perché è l'interrogazione stessa che cita la sentenza della Cassazione Penale che definisce il concetto di essenzialità.

Lei ha citato, portando acqua al suo mulino, alcuni punti che, effettivamente, non corrispondono alla fattispecie che noi oggi siamo chiamati a valutare, però, credo con un po' di malizia, ha dimenticato un altro aspetto, cioè potrà aversi variazione essenziale quando si verificano una o più delle seguenti condizioni: modifiche sostanziali della localizzazione dell'edilizio sull'area di pertinenza e mutamento delle caratteristiche dell'intervento edilizio assentito.

Detta così, adesso sto riferendo, ovviamente, il punto di vista degli uffici, sarei ben contento se fosse possibile sveltire le procedure, quando tutto tornava dentro questa griglia l'abbiamo fatto, per la stessa Cooperativa Cento rispetto a problemi che erano legati a falde e a freatiche sotto, quindi all'impossibilità di realizzare i parcheggi sotterranei e l'eliminazione del piano pilotis.

Cose di questo tipo, dentro la sagoma le abbiamo consentite con un semplice passaggio in Consiglio Comunale.

In questo caso si tratta di cose che hanno rilevanza sul piano urbanistico e, soprattutto, sul piano paesaggistico, perché passare dalla tipologia case bifamiliari, che significa due villette attaccate, che fanno un blocco, poi un altro blocco con altre due, eccetera, per esempio, comporta un grado di permeabilità di visione rispetto al bene da proteggere, che è il colle di Monte Claro, che corre il rischio di andare perduto se a questa tipologia si sostituisce una schiera continua, che limita questa permeabilità di visione, quindi pone un problema paesaggistico.

Da questo punto di vista, se non ci fossero problemi e se la norma che consente di intendere questa variazione come variazione non sostanziale, se fosse già contenuta all'interno del piano attuativo, i proponenti sarebbero venuti negli uffici a depositare il progetto e si sarebbero avvalsi della norma già contenuta dentro il piano attuativo.

Io credo che, giustamente, anche da parte loro, ci sia stato il dubbio, però si sia andati a riferirsi a un supporto normativo che, però, in realtà manca.

Manca, innanzitutto, perché la competenza primaria della Regione Sardegna in materia urbanistica, attraverso la Legge 45, attraverso la propria legge urbanistica, esclude l'applicazione di norme nazionali, quando sia presente una specifica normativa regionale.

Allo stato, quindi, l'unica disciplina applicabile dell'approvazione delle varianti agli strumenti urbanistici, che siano varianti essenziali o che siano varianti non essenziali, è soltanto quella contenuta negli articoli 20 e 21 della Legge 45, che non prevede alcun provvedimento semplificato o riduzione di passaggi in Consiglio Comunale.

Riporta tutto, cioè, alla variante, al doppio passaggio interrotto dal processo di pubblicazione con possibilità di osservazioni da parte del pubblico interessato.

Bisogna rimarcare che sia la giurisprudenza, per esempio la sentenza del luglio 2002 del TAR Sardegna, che è l'esperienza diretta, qua il riferimento è proprio al piano per il litorale e, quindi, alla delibera 96 del '99, a causa di un unico passaggio in Consiglio Comunale ha evidenziato le rilevanti problematiche causate a coloro che avevano riposto un ragionevole affidamento su un piano approvato irrisolvemente.

L'approvazione di un piano in mancanza di una procedura formalmente ineccepibile può portare al rilascio di concessioni edilizie illegittime, con conseguenze dannosissime come alcuni casi recenti hanno posto molto bene in evidenza.

Alla luce di tutto questo, non esiste alcuna disciplina che consenta oggi procedimenti differenziati, pertanto si possono ipotizzare procedimenti semplificati esclusivamente mediante prese d'atto da parte del Consiglio, come nell'altro caso che abbiamo già affrontato, nei soli casi di modifiche banali o meramente formali e conseguenti a meri errori materiali.

Le varianti tipologiche non rientrano in nessuno di questi casi, in quanto si tratta di varianti legate a elementi aventi rilevanza urbanistica, edilizia e paesaggistica.

Da questo punto di vista, lei rileva una cosa vera, nella lettera della vostra interrogazione c'è scritto "nel recente passato dagli stessi uffici del Comune di Cagliari", io vorrei sottolineare che quando è scritto "nel recente passato" il riferimento è alla passata consiliatura.

Noi non abbiamo mai dato una interpretazione difforme su queste cose, il riferimento più concreto è alla variante Coimpresa e noi non desideriamo prendere quel tipo di trattamento come modello e come punto di riferimento.

Il nostro punto di riferimento è diverso, quindi siamo consapevoli che seguire le norme può comportare alcuni disagi per i proponenti, però non vogliamo spostarci da quello che la norma da noi esige.

Anche per evitare effetti dannosi, per noi ma anche per i proponenti.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE PORTOGHESE – Partito Democratico

Grazie Presidente.

Io sono soddisfatto dal punto di vista dell'equità, perché credo che sia corretto analizzare le cose tutte in maniera equa, senza fare distinzioni.

Quel riferimento nell'interrogazione era al 2011, prima del maggio, questo è sicuramente vero.

Ribadisco che, se questa variante era stata presentata come non essenziale ed è stata presentata a settembre, credo che ci fossero i tempi tecnici per dare risposta all'impresa già diverso tempo fa, sul fatto che l'interpretazione fosse quella essenziale.

Credo che, appunto, poiché ci sono delle pratiche urbanistiche che si trascinano da decenni, ogni mese di ritardo comporta delle perdite, delle diseconomie per le imprese e delle difficoltà anche a garantire il numero di operai, quindi i livelli occupazionali attuali.

Quello che chiedevo era, sostanzialmente, una particolare sensibilità da questo punto di vista, spero che questo possa aiutare, anche questa interrogazione, a capire questo tipo di problematiche e a dare risposte.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Interrogazione del Consigliere Lai all'Assessore Frau, sugli esposti relativi alle irregolarità rilevate nel quartiere Monreale.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE LAI – Ancora per Cagliari

Grazie Presidente.

Questa interrogazione è sugli esposti, Assessore, come lei ha già la documentazione, relativi alla irregolarità rilevata nel quartiere di Monreale.

Nelle ultime settimane la cronaca si è occupata dell'area parco di Cagliari sita nelle vie Tomaso d'Aquino, Platone e Anassagora, proposta da parte dell'associazione sportiva, per la realizzazione di campi sportivi da parte di soggetti assolutamente sconosciuti alla comunità.

L'area situata nelle residenze degli abitanti di via d'Aquino e via Platone è da diversi anni in completo stato di abbandono, fonte di pericolo pubblico, nonché di contestazioni giudiziarie che hanno permesso la realizzazione di abusi edilizi e amministrativi, per i quali, nonostante le rilevazioni della ASL di Cagliari, dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile, uffici e sorveglianza edilizia privata del Comune, non è mai stato preso nessun provvedimento.

Considerato che tale aree e i beni esistenti su di essa sarebbero dovuti essere oggetto di intervento per la destinazione dei servizi di pubblica utilità e di parcheggi, chiede all'Assessore all'Urbanistica Paolo Frau, che ha ribadito che la proprietà di tale area è nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale.

Questo è ciò che riferiscono.

Interroga il Sindaco e l'Assessore, come mai alla richiesta di intervento da parte dei cittadini, dopo diverse denunce, il Comune non ha ancora ritenuto opportuno agire per il ripristino della situazione di diritto e la bonifica della stessa area.

Due, come si intenda procedere per la tutela dei diritti di proprietà comunale e per la tutela dei diritti dei cittadini, che avrebbero dovuto vedere nascere un'area attrezzata con la nascita di palazzi.

Naturalmente, poi, sappiamo che c'è tutto un contenzioso, fallimenti; li hanno fatto veramente scatole cinesi.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA
ALL'ASSESSORE FRAU – Ambiente e Urbanistica

Consigliere, come prima cosa voglio rispondere a questa cosa di una mia presunta dichiarazione, che non c'è mai stata.

Io ho detto che chi ha proposto la cessione di quelle aree per la realizzazione di moschee non ne aveva nessun diritto, perché quelle aree sono destinate al Comune di Cagliari, essendo una cessione relativa a una lottizzazione.

Non ho mai detto che è nella nostra disponibilità, ho detto tutt'al più che è nostro desiderio che entrino presto nella disponibilità.

Però, data la delicatezza della situazione, questa è una di quelle situazioni nelle quali, lei mi scuserà, ma io starò un po' più attento alla forma., quindi leggerò un documento, lei capirà il motivo.

“Si rileva, preliminarmente, che l'area oggetto del lottizzazione Monreale è stata caratterizzata, a partire dagli anni '80 e '90, da diverse vicissitudini amministrative che hanno conferito al lunghissimo iter urbanistico una indiscussa complessità e articolazione amministrativa.

Le origini di tali traversie derivano, essenzialmente, dal fallimento della società Cagliari Immobiliare Srl, che aveva acquisito immobili, fabbricati e aree del piano di lottizzazione della Monreale Spa.

Dal punto di vista edilizio, diverse concessioni sono state rilasciate per la realizzazione di fabbricati previsti nel piano, ma al momento del fallimento alcune opere, in particolare urbanizzazioni primarie e secondarie, e relative cessioni al Comune di Cagliari, erano ancora da completare.

Nel 1996 la Symposium Handelsges si aggiudica, dal Tribunale fallimentare di Monza, una parte degli immobili compresi nel piano, con l'obbligo di realizzare le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, tra le quali ricordiamo anche la realizzazione di alcuni edifici, scuola materna, asilo nido e un centro civico, istituendo apposita fideiussione.

Attraverso una serie di fallimenti e cessioni di rami di azienda le obbligazioni in capo all'originaria Symposium sono state trasferite ad altre società e, nonostante i ripetuti solleciti per il completamento delle opere non ancora ultimate, da parte del servizio pianificazione territoriale, ex divisione urbanistica, sin dal 1999 si arriva ad oggi con una situazione in cui le opere non sono ancora completate.

E le cessioni, previste a favore dell'Amministrazione, da un atto integrativo del 2004 del Tribunale di Monza, non sono ancora state effettuate dall'attuale società obbligata Symposium, che ne ha disposto dell'utilizzo, lasciandole altresì in stato di degrado.

Nel 2011 e del 2012 abbiamo predisposto una serie di atti, volti alla definizione delle pendenze che consistono nel far sì che il Tribunale fallimentare accerti la non ottemperanza al proprio decreto e trasferisca al Comune di Cagliari direttamente le aree e la verifica dello stato di consistenza delle opere, per poter, poi, incamerare la polizza fideiussoria”.

Su questo è in atto un'attività dell'Avvocatura.

“Recentemente sono stati fatti diversi esposti, in particolare da un comitato di condomini e un altro comitato pro Monreale, che non hanno interloquito con gli uffici, se non tramite articoli di stampa e mail, dal contenuto quanto meno allusivo nei confronti dell'Amministrazione, che il dirigente del servizio competente affronterà nelle sedi opportune.

È stata avviata un'attività di sorveglianza edilizia volta ad accertare la presenza di illeciti sia nelle aree oggetto di cessione, sia nelle aree oggetto di esposto, che tutt'ora in fase

istruttoria, in quanto si è provveduto ad effettuare i sopralluoghi necessarie al rilevamento di tutte le aree e i fabbricati dell'area commerciale.

Il completamento dei rilievi si è reso particolarmente problematico a causa delle difficoltà opposte dal responsabile della Symposium.

Si è provveduto ad effettuare tutti gli accertamenti sulle reali proprietà delle aree e dei fabbricati tramite verifiche incrociate con il catasto, al fine di individuare i soggetti eventualmente responsabili di reati edilizi.

Si è provveduto a ricostruire i procedimenti che hanno portato al rilascio dei titoli abilitativi e al riscontro, in sede di istruttoria, con gli atti in possesso del servizio edilizia privata e pianificazione territoriale.

Si sta attualmente redigendo il verbale di accertamento, che consentirà di definire se sono stati rilevati illeciti edilizi e, se del caso, anche i provvedimenti sanzionatori da emettere.

Le risultanze di tali attività sono ancora coperte da segreto", per ovvi motivi.

"Contestualmente si stanno portando a definizione pratiche edilizie, condoni ancora pendenti sui fabbricati in questione.

In merito a quanto richiesto al punto 2, si ritiene che le attività in essere siano assolutamente tese alla tutela dei diritti della proprietà comunale e dell'interesse pubblico.

Una volta accertati eventuali illeciti, sia nell'utilizzo in proprio delle aree, sia nei fabbricati oggetto di titoli concessori, e una volta definito il passaggio delle aree nella piena disponibilità comunale, si darà impulso alla realizzazione di interventi riqualificanti per un'area della città alla quale teniamo molto".

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE LAI – Ancora per Cagliari

Assessore, questo film è da trent'anni che va avanti, che lo stanno proiettando.

C'era e c'è una fideiussione?

Siamo sicuri che la fideiussione in essere sia ancora in piedi e l'assicurazione sia ancora ...?

Dopo trent'anni l'assicurazione opera?

Casomai non sia fallita l'assicurazione e, poi, noi ci troveremo con...

Solo su questo.

Perché nasce questa interrogazione?

(... interventi fuori microfono ...)

Il cinema è cambiato?

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Interrogazione del Consigliere Mascia sulla situazione in cui versa la via Guzzoni degli Ancarani, rivolta all'Assessore Pinna.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE MASCIA – Sinistra Ecologia Libertà

Grazie Presidente.

Do lettura, vista la tecnicità, anche se devo ammettere molto meno tecnica e anche molto meno esoterica di alcune interrogazioni che mi hanno preceduto.

Posso unificare le due interrogazioni?

Siccome c'è un'interrogazione abbastanza tecnica, che è quella di via Guzzoni degli Ancarani e l'altra meno impegnativa.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Può unificarle, poi rispondono i due Assessori.

IL CONSIGLIERE MASCIA

Via Guzzoni degli Ancarani, che per chi non lo sapesse, è un'area vicina a via Koch, nella zona di via Koch.

La problematica è se sia da ritenere una via privata o appartenga al demanio comunale.

È priva di sottoservizi, non è stata asfaltata e, pertanto, gli abitanti di questa via vivono in condizioni abbastanza precarie.

È una situazione che si ripete da diverso tempo.

Sostanzialmente, quello che viene chiesto per questa parte di interrogazione è quali siano le intenzioni di questa Amministrazione per ottenere una soluzione che permetta la fruibilità della via e la sua sistemazione, considerando nel caso sia verificata la natura privatistica della sua eventuale cessione dalla cooperativa al Comune, per provvedere ai lavori della via.

Per quanto riguarda l'altra interrogazione, riferita all'Assessore Leo, non voglio dire che è decisamente più banale, perché sarebbe una offesa all'Assessore, diciamo più semplice, riguarda un cassonetto della plastica che gli abitanti reclamano, che è stato posto, anziché esattamente dove chiedevano gli abitanti, da un'altra parte.

Questo ha determinato l'intasamento di quel cassonetto e, per altro, la difficile fruibilità da parte di quegli abitanti.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA
ALL'ASSESSORE PINNA – Bilancio e Patrimonio**

Grazie Presidente.

Ringrazio anche l'interrogante.

In effetti la fruizione della via Guzzoni degli Ancarani è piuttosto complessa, allo stato quel tratto di strada risulta, come noto, essere un tratto di strada mai collaudato e, quindi, almeno formalmente, ancora in capo alla cooperativa composta dagli abitanti delle villette ivi situate, cioè i lottizzanti.

La ditta che stava realizzando i lavori è fallita, così come l'assicurazione che copriva la fideiussione, senza completare i lavori.

Lo snellimento del traffico, nella via Jenner, con il raccordo alla rotatoria esistente, è tecnicamente di difficile realizzabilità, a giudizio degli uffici, sul tracciato attuale, in quanto non compatibile con il rispetto del Codice della Strada.

Non di meno, il servizio pianificazione del territorio valuterà l'opportunità di procedere all'eventuale coperture delle polizze in sostituzione dei lottizzanti.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA
ALL'ASSESSORE LEO – Servizi Tecnologici**

Grazie Presidente.

Per informarla, Consigliere, che il 19 i tecnici hanno fatto un sopralluogo, hanno valutato che si può spostare, come lei ha chiesto nell'interrogazione, e provvederanno nei prossimi giorni a spostare il cassonetto della plastica.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE MASCIA – Sinistra Ecologia Libertà**

Soddisfatto da entrambe le risposte alle interrogazioni.

Penso che quella relativa al cassonetto fosse abbastanza facile; ovviamente, la questione relativa invece a una strada di non facile determinazione sull'appartenenza sia molto più complicata.

Sono comunque soddisfatto e penso lo siano anche gli abitanti di quella via.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Il Consigliere Tocco non c'è, quindi avrà risposta scritta.

Interrogazione del Consigliere Casu sull'occupazione di due vagoni ferroviari dismessi da parte di una coppia cagliaritana e di un ragazzo in grave difficoltà sociale ed economica, rivolta all'Assessore Orrù.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto

Grazie Presidente.

Credo che questa interrogazione riguardi, poi, quello che è lo stato di disagio sociale che la nostra città, sicuramente, sta attraversando oramai da parecchi, da troppi anni.

Riguarda proprio il disagio che molte persone normali, cioè persone che hanno semplicemente la disgrazia, il problema di non avere un posto di lavoro o di averlo perso, devono soccombere oppure sopravvivere attraverso adattamenti di fortuna.

Io ho conosciuto personalmente, nel corso della mia attività di volontariato, questa coppia di persone, che cercano di sopravvivere come delle persone normali.

Si sono costruiti, all'interno di un vagone ferroviario, un alloggio di fortuna portando l'acqua e utilizzando una doccia per potersi lavare, con un fornello, quindi con una cucina da campo, cercando di cucinare e di vivere normalmente, sedendosi a un tavolo.

Addirittura, facendo sopravvivere un gatto e un cane, chiaramente all'interno della "propria abitazione".

Quello che mi spaventa, perché ho conosciuto anche gli altri occupanti di altri due vagoni ferroviari, soprattutto di un vagone, che vorrei denunciare chiedendo anche l'intervento, in quanto ho informato anche gli assistenti sociali di questa situazione, perché mi ha allarmato il fatto che, ultimamente, ci sono state da parte delle Ferrovie alcune dichiarazioni dove lasciavano intravedere.

Tra l'altro, voglio sottolineare che queste persone fanno anche da guardiani ai vagoni ferroviari che vengono posteggiati dalle Ferrovie e sono tollerati anche per questo.

Quello che mi ha realmente spaventato e anche allarmato, sono le dichiarazioni fatte da alcuni dirigenti delle Ferrovie che hanno dichiarato che nell'area di Santa Gilla, quindi dietro viale La Plaia, dovrebbero dismettere questi vagoni.

Assessore, io credo che sicuramente far dormire queste persone in un vagone ferroviario, che tra l'altro, anche nel massimo della gratificazione, resta un vagone ferroviario, non è il massimo.

Ritengo anche, però, che in questo momento, in cui queste persone si sono ricavate un angolo per poter sopravvivere, per non morire di freddo, voglio ricordare l'ultimo episodio che ha visto la morte di un barbone nelle strade cagliaritane.

Per delicatezza e per sensibilità non ho voluto procedere con un'interrogazione, però penso che, per rispetto dell'essere umano, anche questa morte, avvenuta nella nostra città, meritava un'interrogazione.

Sono tanti i volontari che ogni giorno si prodigano per poter portare un piatto caldo, per poter portare una coperta, ma questo non basta, lo sottolineo perché, molto spesso, ci dimentichiamo di queste persone che sopravvivono e che vivono accampate nelle strade.

Quando troviamo delle persone che, oggi come oggi, cercano di sopravvivere, ricavandosi un alloggio all'interno di un vagone ferroviario, devo dire che questo, a me personalmente, tocca molto per il semplice motivo che credo che queste persone si aggrappino alla speranza di un cambiamento e di qualcosa.

Lo sottolineo anche perché non ho niente da dire, questi due nominativi sono stati anche messi, queste due persone hanno lavorato egregiamente come scrutatori, anche il collega

Schirru sa benissimo che sono stati proposti come scrutatori e lo stesso Presidente presso il quale hanno lavorato è stato contentissimo di queste due persone.

Questo sottolinea ancora di più il fatto che queste sono persone normali, che si sono trovate senza un lavoro.

Io vorrei che, quanto meno, questa Amministrazione garantissero, fino a quando si troverà una soluzione adeguata per queste persone, che sono senza lavoro, che sono senza un reddito, che sono però residenti a Cagliari, nati a Cagliari, la donna è nata a Dolianova, ma l'uomo è nato a Cagliari, quindi sono residenti a Cagliari a tutti gli effetti.

Vorrei che l'Amministrazione trovasse, quanto meno, una garanzia affinché queste persone, un domani, non trovassero il loro piccolo alloggio, la loro piccola casetta agganciata a un treno, portata da qualche parte.

Loro, veramente, a quel punto si troverebbero nella strada.

Lo sottolineo perché credo che, in realtà, quello che avviene nelle grandi città, dove ho visitato altri accampamenti, molti barboni dormono, addirittura, nei treni che partono il giorno dopo, quindi alle cinque del mattino devono lasciare il treno che viene agganciato alla locomotiva per poter essere ispezionato, pulito e rimesso in movimento.

Lo chiedo perché ritengo che questo sia un campanello d'allarme, Assessore, c'è molta povertà, c'è molto disagio sociale, c'è molta disoccupazione e noi non possiamo esimerci dal dare il nostro piccolo contributo a questa città.

Credo che un piccolo contributo sarebbe anche dare una piccola garanzia a queste persone, che sono state molto più sfortunate di noi.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA
ALL'ASSESSORE ORRÙ – Politiche Sociali

Grazie Presidente, grazie Consigliere.

Condivido con lei, anche questa volta, perché poi ci sono state altre interrogazioni inerenti, sostanzialmente, alla stessa problematica, quello che è il disagio sociale, quella che è la povertà che, purtroppo, sta crescendo a Cagliari come nel resto d'Italia.

È una situazione che sta diventando, effettivamente, molto preoccupante, una situazione che deve essere tenuta sotto controllo da parte di tutta l'Amministrazione e ci deve vedere tutti quanti coinvolti e interessati, al di là dell'Assessore alle Politiche Sociali o dell'Assessorato alle Politiche Sociali.

Io credo che la questione della povertà, la questione del disagio sociale, la questione delle problematiche abitative, sia un tema di cui tutta l'Amministrazione si deve far carico e deve essere il tema al centro dell'Amministrazione Comunale.

Risolvere i problemi di chi, in questo momento, sta molto molto male e continua, purtroppo, a stare peggio perché la disoccupazione aumenta, chi stava male ieri non ha trovato lavoro oggi, quindi continua a stare male e va a peggiorare la sua situazione.

Nell'ultimo anno, per quanto riguarda anche le richieste di interventi di aiuto all'Assessorato alle Politiche Sociali, la situazione sta crescendo in maniera esponenziale, cresce di giorno in giorno la richiesta di aiuto da parte dell'Assessorato.

A parte le persone che vengono a chiedere aiuto, ci sono tutta una serie di persone che, in realtà, non vengono neanche a bussare, cioè non vengono neanche a chiedere aiuto.

Così com'è la questione, ad esempio, di questi ragazzi, che per altro avevo conosciuto in un giro che avevo fatto, quindi ho capito di chi si tratta, perché dalla descrizione fatta mi sono ricordata proprio questi due ragazzi, molto giovani.

Mi aveva colpito molto la loro storia, lei che aveva deciso anche di lasciare la famiglia, non era di Cagliari, era venuta qua per seguire il fidanzato, storie come tante altre, senza entrare nel dettaglio.

Effettivamente, devo dire che il servizio Politiche Sociali, le assistenti sociali, in collaborazione con le assistenti sociali della ASL, stanno monitorando costantemente la situazione di questi giovani, si sta cercando di fare un progetto di inclusione effettiva.

Questi ragazzi hanno a disposizione il numero di telefono di pronto intervento e diciamo che ci sono costanti contatti rispetto alla situazione che loro stanno vivendo.

Quello che si sta cercando di fare è veramente un progetto inclusivo, anche perché sono veramente due bravi ragazzi, molto volenterosi, due ragazzi che tu non diresti neanche, non rientrano nel prototipo del classico senz'atletto, del classico barbone, sono persone che ci tengono anche molto alla loro dignità.

Si lavano costantemente nei luoghi dove, effettivamente, riescono a trovare acqua, nei bagni pubblici, sono sempre molto ordinati, quindi sono delle persone che, in realtà, stanno cercando di lottare insieme per sopravvivere e difendere la loro dignità e la loro relazione di coppia.

Posso dire che, in questo caso, stiamo monitorando la situazione e stiamo cercando di fare un progetto.

Teniamo costantemente il contatto, loro hanno il numero di telefono in caso di difficoltà, c'è la situazione da risolvere di questi due ragazzi e quelli di tantissimi cittadini che si ritrovano oggi senza casa.

In alcuni casi stiamo seguendo situazioni per cui è un po' più difficile entrare in contatto, anche perché c'è il rifiuto della persona, quindi c'è un contatto che può essere passo dopo passo.

In altri casi, invece, il contatto che viene fatto porta, poi, a quella che non sempre è una risoluzione del problema, perché questa è un lavoro dignitoso che deve essere dato alle persone che non ce l'hanno.

Questa è la risoluzione dei problemi, è il diritto all'accesso alla casa, che non significa dare semplicemente case, significa mettere i cittadini nelle condizioni di poter anche acquistare o prendere in affitto una casa.

Naturalmente, questo può essere fatto se c'è il presupposto iniziale che è quello lavorativo.

Noi cercheremo di fare quello che è nelle nostre possibilità e richiediamo, naturalmente, il sostegno da parte di tutta l'Amministrazione.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto

Grazie Presidente.

Ci tengo a dire che, anche nel nostro piccolo, il fatto che siano stati selezionati degli scrutatori mettendo questi due ragazzi, mi sembra che sia stata fatta una grande cosa.

Lo voglio sottolineare, anche perché c'è stata una condivisione da parte di tutti quando è stata fatta la segnalazione.

Nel ragionamento, invece, che ci terrei anche a produrre e a fare, conobbi Antonio e Patrizia quando portavano, con il loro carrello, il cospo d'acqua per potersi lavare il giorno dopo e per riempire il loro serbatoio.

Riportandomi alle dichiarazioni che ha fatto poco fa il Sindaco, che ho seguito molto attentamente, Assessore, io credo che per avere un alloggio, un futuro, una speranza, tornando al discorso delle onlus e delle altre cose che abbiamo detto sino a oggi, non c'è bisogno che Antonio e Patrizia costituiscano la onlus perché se così fosse, magari, si troverebbero le chiavi di qualche appartamento, dove poter dormire e non poter, sicuramente, fare l'attività, e delle scuole.

Concludo anche, però, affermando una cosa molto importante; credo che ci voglia molto più sensibilità, lei sta dimostrando di avere questa sensibilità, credo che i servizi sociali lo stiano dimostrando.

Il problema è un altro, che se non ci fossero oggi le associazioni di volontariato singole, ne cito una per tutte, comprese quelle che ogni sera vanno a trovare quei ragazzi, gli Angeli di Sardegna, ne ho citato una per dare l'esempio delle unità di strade che sono numerose a Cagliari, per fortuna, molto probabilmente questi ragazzi, oggi, non avrebbero neanche quel filo di speranza.

Grazie Presidente.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Interrogazione del Consigliere Chessa per riaprire ai cittadini il giardino comunale sul tetto verde del parcheggio pubblico tra le vie Manzoni e Carducci, rivolta all'Assessore Frau.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE GIOVANNI CHESSA – Unione di Centro – UDC

Assessore Frau, questa interrogazione riguarda quel giardino pensile che c'è nel parcheggio comunale fra via Manzoni e via Carducci.

A seguito di atti vandalici, che lei sa, che hanno manomesso i pali di illuminazione, questa piazzetta pubblica, c'è anche un passaggio in quella zona, tra via Carducci e via Manzoni, adesso è chiusa completamente.

È chiusa già da tempo, tenendo conto che è una boccata d'ossigeno per quella zona, che non ha nemmeno una zona dove poter sostare e sedersi nelle panchine.

Tra l'altro, qualcuno ci portava anche il cane a passeggiare, il che non guastava, anche se c'è un'ordinanza, che lei sa bene, che i cani, eccetto quelli accompagnatori dei ciechi, che svolgono un pubblico servizio, non possono entrare.

L'ordinanza vieta l'ingresso agli animali, quindi anche ai gatti, sostanzialmente se scappa un gatto da casa, l'ordinanza lo vieta, quindi uno deve inseguirlo per buttarlo fuori, è il paradosso dell'ordinanza.

La cosa più preoccupante, Assessore Frau, è che in tutto questo periodo la piazza è chiusa, i cittadini la reclamano, giustamente.

Ovviamente, il suggerimento, da una chiacchierata che ci siamo fatti, era quello di togliere preventivamente questi pali, considerando che si può aprire solo nelle fasce diurne, comunque far utilizzare la piazza ai cittadini.

In attesa, poi, che ci siano soldi nel bilancio e si risolvano altri problemi in essere, per la custodia e la vigilanza.

Tra l'altro, in questa interrogazione chiedo anche di rivedere la possibilità di usufruire di questa piazza in modo del tutto eccezionale, rivedendo l'ordinanza stessa, perché è impensabile che una piazza non sia dotata di un'area per cani, perché in quella zona, come in tutta Cagliari, c'è gente appassionata di animali.

Questi animali tutti li difendiamo, poi non ci sono le condizioni per farli passeggiare, premesso che c'è un'altra ordinanza per cui i padroni dovrebbero avere la palettina e la busta.

Se ci fosse una parte di quell'area verde attrezzata per gli animali, sarebbero felici tutti i cittadini, i residenti di quella zona, che giustamente li portano a passeggiare per fare anche i bisogni e non ci sono le condizioni.

Magari, anche fargli trovare una ciottola d'acqua, un rubinetto, non sarebbe male.

Questo è un paese civile, siccome siamo anche sensibili, oltre che agli esseri umani, come ho detto altre volte siamo sensibili a tutte le razze, compresa quella degli animali.

Questa ordinanza, invece, vieta a priori l'ingresso.

Le chiedo, Assessore Frau, quando questa piazzetta riaprirà, visto che i cittadini l'hanno voluta, contestando con dei comitati, il progetto iniziale del parcheggio era diverso, secondo me hanno fatto anche bene, sostanzialmente.

Posto che hanno ottenuto una vittoria, però, non possono utilizzare la piazza perché delle persone, che si sa anche chi sono, hanno spinto questi pali della luce, che stranamente bastava al colpo per buttarli giù, comunque renderli pericolosi.

Capisco che in un solaio non si possono fare dei plinti appositi per posizionare i pali, ma ci sono tanti sistemi oggi, c'è il tassello chimico che, se fatto bene, regge benissimo.

Evidentemente, devono avere messo dei materiali non idonei per quella posizionatura in un solaio.

Magari le spiego come, questo posso farlo.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE FRAU – Ambiente e Urbanistica

Il problema è quello che lei ha indicato, che ci sono stati dei vandali che hanno divolto dei pali che assicuravano l'illuminazione pubblica, adesso hanno creato una situazione di pericolo per chi utilizza quella piazzetta.

Sul piano strategico noi abbiamo pensato che una piazzetta di quel tipo vada presidiata meglio, forse la cosa ideale è che ci sia qualcuno che, poi, curi anche il presidio, ma anche l'apertura e la chiusura la mattina e la sera, del giardino.

Abbiamo fatto, come Verde Pubblico, una manifestazione di interesse, per fortuna sono arrivate un certo numero di domande di persone che sono interessate ad aprire, quindi a breve facciamo la pubblicazione del bando per l'assegnazione.

Voglio sottolineare che stiamo parlando di un piccolo chiosco, di un piccolo punto di ristoro, che è prevalentemente rivolto ai bambini.

Il punto di riferimento, per esempio, è il chiosco che c'è ai giardini pubblici, perché non capisco, su certa stampa, attraverso quali fonti non soltanto è saltata fuori la notizia, falsa, che l'idea era di fare là sopra un ristorante, ma addirittura si è esagerata, si è andati a fare inchiesta tra i residenti per chiedere se gradissero questa idea strampalata di un ristorante nella piazzetta.

Non si tratta di un ristorante, si tratta di un piccolo punto di ristoro con un'area di giochi per bambini.

Secondo me è accettabile la proposta che lei avanza, di vedere se c'è la possibilità di inserire là dentro, in questa nuova riconfigurazione, anche un'area più propriamente destinata ai cani.

Allo stato noi abbiamo una difficoltà, perché io ho parlato con il collega Leo, che in generale si occupa delle strutture di illuminazione pubblica.

In realtà, il servizio dei servizi tecnologici non ha mai potuto prendere in carico questa parte di pubblica illuminazione perché non sarebbe compiutamente a norma, così come spesso succede quando andiamo ad analizzare queste cose.

Adesso, il problema è chiedere che i Lavori Pubblici reperiscano, spero che possano farlo in tempi ragionevoli, le risorse che consentano di rimettere in sesto quell'impianto di illuminazione e possano passarne la gestione ai servizi tecnologici.

Nel contempo, noi saremo andati avanti con il bando di gara per la realizzazione di questo piccolo punto di ristoro, quindi credo che la situazione, nel prossimo futuro, sarà molto migliore di quella che noi conosciamo e credo che la sua premura sia anche la nostra, Consigliere, perché è ovvio che non vediamo l'ora di.

Credo che la cosa sia facilitata sul piano tecnico, perché contrariamente a una prima indagine perché, anche a seguito dei colloqui che ho avuto con lei, ho cercato di approfondire la cosa.

Questi pali non erano conficcati nella struttura del soffitto, nella soletta allora del parcheggio, il che avrebbe implicato problemi di rifacimento di guaine, eccetera, ma erano poggiati, quindi è possibile pensare a trovare delle strutture che garantiscano una maggiore stabilità, sempre appoggiate sulla soletta del parcheggio, con costi assolutamente più abbordabili.

Spero di sollecitare ancora il servizio lavori pubblici, in modo che questi lavori sia possibile realizzarli il prima possibile.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE GIOVANNI CHESSA – Unione di Centro – UDC

Assessore Frau, è preoccupante una parte di quello che ha detto, dell'impianto elettrico, dell'impianto dei pali.

Quello che mi preoccupa, al di là di tutto, e apprezzo quello che sta facendo, speriamo che si faccia anche come ha detto lei, poi che ci sia un ristorante o no non mi interessa, mi interessa che apra.

Il vero problema è quando, in che tempi.

In attesa di questi tempi le voglio dire solo una cosa e invito l'Assessore Leo, perché nell'edilizia innesti per i solai, se vogliamo fare innesti tra il ferro di un piano di un solaio, i tasselli chimici reggono quintali e non smuovono niente.

Evidentemente, sono stati fatti male i lavori.

In attesa di questo, di questa malefatta sempre dell'Amministrazione, che non controllano, evidentemente, la ditta quando si fanno i lavori, visto che sta arrivando il periodo buono, smontiamo i pali che sono, purtroppo, messi male e creano pericolo.

Si fanno delle muffole, si chiamano così, per mettere a norma i fili elettrici, i cavi elettrici, quello che si fa normalmente quando ci sono fili esterni, per non prendere la scossa di corrente, che poi si può anche staccare la corrente dai pali e, in attesa dei tempi certi, si apre quella piazza all'utenza della zona di via Bacaredda.

Non è possibile che si tenga chiusa ancora per mesi, per quanto sia lodevole quello che si sta facendo, però in attesa di quello cosa costa smontare dei pali?

Si apre nelle ore diurne, un po' di buonsenso.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Il Consigliere Cugusi Claudio non è presente in aula, avrà risposta scritta.

Interrogazione del Consigliere Mannino sull'invasione di nutrie in città.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE MANNINO – Centro Giovani – Patto per Cagliari

È un'interrogazione che è stata ispirata da un'interrogazione simile fatta in Provincia, ma soprattutto dal fatto che mi sono arrivate delle segnalazioni, con relative foto che ho allegato, dell'avvistamento di nutrie, soprattutto nella zona del quartiere del Sole.

La nutria può essere anche un animale simpatico, così simpatico che alla Comunità Europea costa circa dodici miliardi di euro all'anno per i danni.

Visto che anche la nostra città si sta animando di questo animaletto, tant'è che l'abbiamo inserito anche nel recente regolamento per la tutela degli animali, tra le specie un po' dannose, sarebbe il caso di iniziare ad attivarsi per ostacolare il fenomeno, anche perché gli attuali metodi che vengono utilizzati per la cattura ci costano intorno ai quattrocento – cinquecento euro.

È un discorso che può sembrare anche crudele, però, visto quello che costano a tutti i cittadini europei, forse bisogna iniziare a pensare in altri termini rispetto a questi animali.

Ancora non è stato appurato se sono portatori o meno di leptospirosi, però molto probabilmente lo sono, quindi sono anche animali potenzialmente dannosi, diciamo che assomigliano ai castori incrociati con i topi, ma ricordano più i topi.

Sicuramente non è un animale simpatico da incontrare, soprattutto se è un po' troppo vivace.

Chiedo all'Assessore di attivarsi, per quello che può fare, so che la competenza è della Provincia per questo tipo di animali, però credo che anche noi si debba fare qualcosa, anche per proteggere la nostra flora e la nostra fauna, oltre che i cittadini.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA
ALL'ASSESSORE FRAU – Ambiente e Urbanistica

Mi attiverò al più presto per farle avere qualche risposta rassicurante e avere qualche risposta dalla Provincia.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE MANNINO – Centro Giovani – Patto per Cagliari

Attenderò con ansia i risultati dell'attivarsi dell'Assessore.

Mi auguro che non sia come per i chioschi del Poetto, però.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Interrogazione della Consigliera Depau sui progetti di riqualificazione quartiere Sant'Elia, rivolta all'Assessore Pinna.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA
CONSIGLIERA MARISA DEPAU – Sinistra Ecologia Libertà

A me risulta che la Regione ha approvato il master plan di Sant'Elia, parlo della riqualificazione del Favero e delle Lame, in data 13.03.2012.

Allo stato attuale sono conclusi tutti i documenti preliminari alla progettazione, che sono l'ultima fase per iniziare i veri progetti.

Non si può, però, procedere a questa ultimazione dei lavori, quindi all'attribuzione dei trenta milioni di euro da parte della Regione Sarda ad AREA, in quanto il Comune di Cagliari non ha consegnato le aree.

Il problema, a quel che sembra, da quello che ho potuto capire anche dalla stampa, visto che io sono un Consigliere di maggioranza, però delle cose, effettivamente, non ne so niente, lo devo apprendere dai giornali, premetto questo e, quindi, vorrei essere più informata delle questioni.

Chiedo, come Consigliere Comunale, che anche tutto il Consiglio sappia per quale motivo il Comune di Cagliari non ha consegnato le aree.

Se il problema è una questione finanziaria, che il Comune di Cagliari ha pagato queste aree dal Monopolio di Stato cinque milioni di euro, che poi sembrerebbe che la Regione ci abbia reso, sembrerebbe che AREA dica che ce li ha consegnati, sembrerebbe che noi dobbiamo i soldi degli appartamenti di via Avogadro, di circa sei milioni e mezzo di euro, che dobbiamo i soldi di via Sirai, che dobbiamo i soldi dei parcheggi di via Quirra.

Come vuol dire, anche, che AREA deve a noi i soldi di altre cose di queste aree, che si possa arrivare ad una transazione di questo contenzioso, per quanto riguarda le somme.

Che a oggi, però, visto che i progetti sono approvati già nel marzo 2012, che questi finanziamenti sono a disposizione di AREA, cioè sarebbero a disposizione dell'istituzione già dal 2005, che da un finanziamento originario di novanta milioni di euro oggi arriviamo ai trenta milioni, che forse la Regione ha già definanziato, in quanto le istituzioni non trovano un accordo per portare avanti questi lavori.

Chiedo che il Consiglio Comunale, presenteremo poi un apposito ordine del giorno come Sel, mi auguro anche con tutta la maggioranza, faccia la sua parte e che l'obiettivo principale sia quello della riqualificazione del quartiere.

Quello è il compito sociale e urbanistico che ci spetta come amministratori; poi, tutti i conti, a livello di contabilità, che quindi esulano anche dalla linea politica, se li vedano i dirigenti del Comune di Cagliari con i dirigenti di AREA.

Quello che deve importare a noi, come Consiglieri Comunali, è che questi soldi non siano persi, che si adempia immediatamente e si vada avanti con i progetti.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA
ALL'ASSESSORE PINNA – Bilancio e Patrimonio

Concordo perfettamente nel metodo e nel merito con l'interrogante.

Voglio sgombrare il campo da eventuali fraintendimenti facendo una ricostruzione puntuale di quanto è avvenuto.

Nell'aprile del 2012 io e il collega Frau, su incarico del Sindaco, abbiamo partecipato ad un incontro promosso dall'Assessore Regionale dei Lavori Pubblici per arrivare ad una composizione delle partite aperte con AREA.

Le partite aperte, lo ricordo solo per punti, erano cinque; la prima è la questione relativi alle aree di Sant'Elia, nella quale il Comune rivendica da AREA la somma di 5.671.371, corrispondente pro quota a quanto il Comune aveva pagato ai Monopoli di Stato in sede transativa per l'acquisto di quelle aree.

La seconda questione è quella relativa al pagamento dei canoni degli immobili di AREA, locati al Comune di Cagliari; AREA rivendica dal Comune la somma di 829.706,82.

La terza questione riguarda gli immobili residenziali passati al Comune di Cagliari con il contratto dell'11 maggio 1998, il Comune rivendica da AREA la somma di 617.512,22.

La quarta questione, come è stato ricordato, è relativa al pagamento di canoni di ottanta alloggi di AREA in via Avogadro, nei quali il Comune, nel 1979, ha messo inquilini propri.

La quinta e ultima questione è quella dei locali commerciali di via Santa Gilla e di via Righi, consegnati formalmente all'Amministrazione Comunale nel febbraio del 2010; in questo caso il Comune rivendica da AREA la somma di 132.719 euro.

Orbene, in seguito a questo accordo sono state formate due equipe di tecnici, tre tecnici del Comune e tre tecnici del Comune di Cagliari, i quali avevano il compito di definire la partita tecnica e arrivare ad una composizione, a proporre un accordo, entro il 15 giugno del 2012.

L'accordo è stato concluso a livello tecnico entro il mese di giugno e ai primi di luglio ci si è incontrati con i vertici regionali di AREA per procedere alla sottoscrizione delle carte, in modo che AREA, a partire dal mese di settembre, quindi conformemente all'impegno che avevamo preso davanti all'Assessore Nonnis, potesse procedere con la progettazione e appaltare entro la fine dell'anno.

Abbastanza stranamente, è passato il mese di luglio, è passato il mese di agosto, nel mese di settembre io e l'Assessore Frau, preoccupati da questo lungo silenzio, preoccupati dal fatto che non giungevano risposte di sorta, ci siamo fatti parte zelante, dopo aver conferito con il Sindaco, abbiamo incontrato nuovamente i vertici di AREA.

I vertici di AREA ci hanno dato una risposta evasiva.

La definisco evasiva perché, in quell'occasione, noi precisammo un punto, che non c'era nessuna rivendicazione da parte del Comune di Cagliari di introitare quelle somme.

Il punto che io e Frau specificammo ai vertici di AREA fu molto chiaro e molto netto, era: "Noi non rivendichiamo di introitare nelle casse comunali i 5,6 milioni, riteniamo anzi necessario e opportuno che questi vengano utilizzati nello stesso sedime di Sant'Elia con un progetto da concordare di comune accordo".

Su questo ci fu un accordo non formale, ci dissero che ci avrebbero fatto sapere e le cose, poi, cominciarono a declinare in un altro modo.

Lo ricorderete, in quel periodo furono sollevate dal Consigliere Casu e dal Consigliere Chessa questioni importanti, inerenti il rapporto con AREA, per un immobile che il Comune di

Cagliari aveva restituito già dal 2010, l'immobile di via Cinquini, che era sottoposto a un fenomeno massiccio di degrado e si era trasformato in un luogo frequentato da tossicodipendenti, dove si svolgeva, tra le altre cose, lo spaccio di sostanze stupefacenti.

Noi scrivemmo ad AREA, facemmo numerose sollecitazioni, scrivemmo una seconda volta, il Sindaco Zedda emanò un'ordinanza e chiese al Prefetto di intervenire per capire quali fossero i motivi dell'inerzia di AREA.

Voglio essere molto chiaro, per quello che riguarda il rapporto con AREA l'interlocuzione con gli uffici è buona, e farò degli esempi, però le cose si fermano quando si deve passare alla decisione finale.

Nell'incontro con Sua Eccellenza il Prefetto Ezio Giuffrida noi parlammo dell'immobile di via Cinquini, dell'immobile di via Col di Lana 26, dell'immobile di via Is Mirrionis 24, del compendio di via Schiavazzi e, da ultimo, parlammo anche della vicenda insoluta delle risorse da destinare a Sant'Elia.

Personalmente, fui abbastanza netto e dissi che, in un'epoca di carenza di risorse, mi sembrava criminale, questo fu il termine che adoperai davanti al Prefetto, al Questore e ai vertici militari che partecipavano all'incontro, la sola eventualità di perdere quelle risorse.

Devo dire che sua Eccellenza il Prefetto, che era nominato da poco, ci incoraggiò anch'egli a trovare una soluzione, non sapendo che noi avevamo anche rinunciato a qualunque pretesa di introitare questi 5,6 milioni.

Voglio dire questo, non intendiamo lasciare nulla di intentato affinché queste risorse vengano utilizzate secondo quello che è lo schema che ci siamo prefissi, cioè arrivare ad una definizione di tutte le questioni in sospeso.

Con una sola eccezione, che non ho detto prima, quella di via Avogadro, perché questi tecnici hanno detto che, da sola, la soluzione di via Avogadro avrebbe inficiato il procedimento.

Si è proposta per via Avogadro, addirittura, la nomina di un collegio di periti o di un collegio arbitrale, e si è arrivati ad un punto di equilibrio.

Io dico questo, lo dico pubblicamente, se per qualche motivo questo accordo, a cui si è addivenuti in sede tecnica, non fosse ritenuto o non fosse stato ritenuto più valido, qualcuno avrebbe dovuto dircelo.

Correttezza avrebbe voluto che qualcuno ce lo comunicasse.

Il rapporto con AREA su altri livelli continua, avevamo una loro struttura in via Ostro, che abbiamo restituito qualche mese fa.

Traduco e concluso: quando il rapporto riguarda gli uffici si svolge lealmente, quando il rapporto coinvolge le sfere ultime decisionali, o per menefreghismo attivo o per resistenza passiva o per qualcosa che non riesco a qualificare, non si riesce a chiudere.

Le cose, per me, non possono continuare in questo modo.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA MARISA DEPAU – Sinistra Ecologia Libertà

Assessore, sinceramente non sono soddisfatta.

Io mi immedesimo, come cittadino di Sant'Elia, con tutti i disagi che ci sono e, avendo i soldi fermi dal 2005, che si pensava di avere grandi progetti, avendo il master plan già approvato, la Regione deve dare questi finanziamenti ad AREA, però se il Comune di Cagliari non dà le aree questi finanziamenti non verranno dati ad AREA.

Significa, quindi, che questi soldi verranno persi.

A noi interessa politicamente, iniziare una nuova politica, non entrare in contrasto fra AREA e Comune, che a me non me ne importa proprio il bel resto di niente!

Quello che ci interessa è che questa riqualificazione del quartiere abbia inizio, quindi credo che sia doveroso da parte nostra dare immediatamente le aree ad AREA, poi aprire una transazione con AREA per quanto riguarda tutti i debiti.

Fra questi anche quelli di via Avogadro, perché è innegabile, io c'ero anche il giorno che è stato fatto quel blitz, che sono state prese quelle case di via Avogadro.

A quell'epoca facevo parte anch'io del comitato di lotta per la casa e quelle case erano di AREA, a cui noi stiamo percependo gli affitti indebitamente, è fuori discussione che noi dobbiamo soldi lì.

Queste cose, allora, se le vedono a livello di ragionieri, mica noi dobbiamo entrare politicamente a vedere "quello mi deve, io non gli devo, gli faccio il dispetto, AREA vuole fare il dispetto a noi che siamo di sinistri, quelli di destra".

Alla gente non gliene sbatte niente di dire "questo è di destra, questo è di sinistra, ci facciamo i dispetti"!

Qual è il problema?

Che da quei documenti, che ho visto anch'io, dobbiamo dare le aree?

Facciamo l'attribuzione delle aree e facciamo una transazione per quel che riguarda i debiti, altrimenti qui non si va avanti e, se non si va avanti, sarà la gente a farci andare a avanti, a tutti i costi.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Interrogazione del Consigliere Chessa sulle condizioni dell'alloggio di via Rachel.
Credo che sia in grado di rispondere l'Assessore Pinna.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE GIOVANNI CHESSA – Unione di Centro – UDC**

Con tutto il rispetto, non so se è dell'Assessore Pinna, ma è più dei lavori pubblici.

Io credo che debba essere discussa, senza offesa per nessuno, con l'Assessore ai Lavori Pubblici, perché ci sono dei lavori anche in corso in questo stabile e l'Assessore Pinna non sa certe cose.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Se sia l'Assessore che il Consigliere sono d'accordo per rimandarla ce ne sono altre e non c'è problema, però l'Assessore Pinna rappresenta la Giunta.

IL CONSIGLIERE GIOVANNI CHESSA

Però è più corretto.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Non è un problema di correttezza.

Essendoci altre interrogazioni, se voi ritenete si può fare, ma l'Assessore Pinna è nella pienezza dei suoi poteri di rappresentanza.

IL CONSIGLIERE GIOVANNI CHESSA

Credo che sia più utile rinviarla.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Interrogazione del Consigliere Casu sul rinnovo noleggio autovettura di rappresentanza.
Risponde l'Assessore.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto

Mi sembra che sia un'interrogazione ad personam, nel senso che l'utilizzo della macchina e le dichiarazioni uscite sulla stampa non sono quelle del Vice Sindaco, ma sono quelle del Sindaco, in cui dichiarava che lui non poteva farci niente perché il contratto esisteva, era in essere e doveva rispettarlo.

Se parliamo di contratti la stessa cosa potremo dire del tunnel in via Roma, quindi dei parcheggi in via Roma e di tante altre cose.

Mi sembra che sia opportuna almeno la presenza.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Il Sindaco ha deciso che rispondesse l'Assessore Piras, Vice Sindaco.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto

Le comunico che presento l'interrogazione e domani ripresento la stessa interrogazione, aggravata di alcuni contenuti che volevo esimermi dal presentare.

Domani presenterò la stessa interrogazione, adesso faccio l'interrogazione.

Aggiungo anche, signor Vice Sindaco, Assessore, che io rimango stupito anche da alcune dichiarazioni, perché mi sembra che qui si vogliano utilizzare due pesi e due misure.

Non voglio fare la giusta polemica che poco fa ha sollevato la Consigliera Depau, perché la condivido pienamente nelle sue affermazioni, dico anche, con molta chiarezza e molta franchezza, che mi sembra che qui, le dichiarazioni che sono uscite fuori, sono andate e ho parlato anche con il dirigente che ha in carico, la dottoressa Piras, quindi ho preso anche delle informazioni.

Lungi da me fare attacchi specifici o criticare le scelte, però il Sindaco, all'atto del suo insediamento dichiarò: "Questa macchina la metteremo in vendita il giorno dopo".

Siccome io sono convinto, sono contro le auto blu, sia che siano usate da dirigenti, sia che siano usate da Assessori, sia che siano usati da Sindaci, continuerò a tenere questa posizione finché morte non ci separi, quindi mi auguro il più tardi possibile.

Dico anche, con molta franchezza, che le dichiarazioni rilasciate dal Sindaco sull'auto blu non solo mi sconcertano, ma mi deludono fortemente rispetto a quelle che erano le aspettative; pur essendo in una parte politica contraria e opposta a quella del Sindaco, mi avevano aspetto una speranza di cambiamento, soprattutto per quanto riguarda i privilegi e i costi della politica.

Mi dispiace che non ci sia il Consigliere Dore, perché forse avrebbe condiviso anche lui questa posizione.

Devo dire anche che, da questo punto di vista, se non vogliamo essere casta, bisogna anche dare dei segnali di non esserlo e, sicuramente, girare con un tremila di cilindrata a benzina mi sembra che non si possa dire, visto che il noleggio non paga la benzina e questa, chiaramente, è una cosa che nessuno sottolinea, la voglio sottolineare io.

Mi sembra che non solo sia una follia, ma uno sperpero facile di soldi pubblici.

Poi, che la macchina si usi un giorno o due giorni ha poca importanza.

Se, poi, la dichiarazione del Sindaco è quella che bisogna onorare i contratti, sono perfettamente d'accordo con lui, però in cifre, Assessore, parliamo di quanto comporterebbe non onorare questo contratto, ne vogliamo parlare un attimino.

Visto e considerato che mi avete portato a farlo oggi lo farò, ma la ripresenterò anche domani, fino a quando qualcuno aprirà le orecchie.

Non onorare questo contratto comporta poco migliaia di euro, rispetto ai trentamila euro che, per due anni, il Comune di Cagliari, le tasche dei cittadini, sono costretti a pagare per utilizzare una BMW tremila di cilindrata a benzina!

È questo lo scandalo.

Assessore, io sono perfettamente d'accordo che l'errore è stato di prenderlo dall'origine, infatti lo dissi, presentai la stessa interrogazione all'allora Sindaco Floris e feci gli stessi attacchi che oggi sto facendo al Sindaco, che oggi non è in aula.

Lo dico chiaramente, lui non può dichiarare: "Metteremo in vendita, non salirò mai su quella macchina" e poi si fa vedere in giro con la macchina.

È uno scandalo, una vergogna, è inaccettabile quando qui si è discusso su un emendamento presentato dal Consigliere Dore, per poche formalità, poche fesserie, che erano, però, importanti per quanto riguarda i costi della politica, alla fine mi si dice: "Devo onorare il contratto".

Domani presenterò un'interrogazione in cui chiarirò, in modo molto esplicito, perché qualche macchina la posso aver presa anch'io a noleggio, quanto costa non onorare il contratto e quanto costerà alle casse del Comune, invece, aver onorato questo contratto.

Parliamo di poche centinaia di migliaia di euro rispetto ai trentamila che, per due anni, il Comune di Cagliari dovrà versare per vedere il nostro Sindaco in un BMW azzurrino, tremila di cilindrata a benzina.

Il tutto, chiaramente, carburante escluso, esentasse.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA
ALL'ASSESSORE PIRAS – Affari Generali

Grazie Presidente.

Mi dispiace che il Consigliere Casu se la prenda in questo modo, io ho il dovere di rispondere, nel momento in cui il Sindaco mi incarica di rispondere, ho il dovere di farlo.

Intanto, parto dai quesiti che lei ha formulato nella sua interrogazione.

Il Sindaco non ha modificato la sua posizione rispetto alle affermazioni originarie, certamente parlare di vendita non era corretto, dal momento che la macchina non è di proprietà di questa Amministrazione, ma è in renting, quindi tutt'al più avremmo dovuto recedere unilateralmente dal contratto.

Lei muove due quesiti, si chiede come mai non sia stato confermato l'indirizzo originario.

Innanzitutto, quell'indirizzo non è mutato, tanto è vero che fin dal luglio del 2011 si è provveduto alla razionalizzazione dell'organizzazione dell'autoparco e, come lei sa, sono state ridotte le macchine, le altre auto, le quattordici FIAT che avevamo a disposizione per gli Assessori.

Perché abbiamo potuto procedere?

Perché la motivazione era il mutamento organizzativo previsto nel contratto all'articolo 16 e all'articolo 3; per quanto riguarda, invece, la macchina in questione la situazione è profondamente diversa, per il fatto che all'atto della stipula il contratto era stato motivato in base alla vetustà dell'auto di rappresentanza del Sindaco, che non era in grado di espletare le funzioni istituzionali cui la prima carica cittadina è chiamata ad assolvere.

Nel frattempo la Lancia K si è fermata definitivamente, tra l'altro è stata anche venduta, a 500 euro, insieme ad altri cinquantaquattro mezzi dell'Amministrazione, e il Sindaco ha utilizzato per lungo tempo un'Alfa 159 della Polizia Municipale, proprio con l'idea di recedere dal contratto.

Senonché, quell'auto ha avuto un guasto, ha avuto un gravissimo danno al motore, che è stato determinato dal fatto che nel carburante c'era dell'acqua, quindi è ferma.

Se l'Amministrazione non avesse provveduto a impegnare le somme per le due annualità rimanenti, attenzione, a impegnare che le somme che sono, per l'esattezza, 15.000 euro e 11.250 euro, leggermente superiori rispetto a quello che è previsto dal contratto, avrebbe dovuto, per l'anno 2013, noleggiare un'altra macchina e pagare anche la penale per le due annualità.

In un'analisi costi/benefici, tenuto conto del fatto che il contratto, mi dispiace, forse le hanno dato un'informazione sbagliata, prevede anche il carburante, per una fornitura forfettaria di quarantamila chilometri all'anno, quindi l'Amministrazione, avrebbe affrontato, per il 2013, una spesa superiore a quella che sta affrontando.

Ciò non toglie che, se si riuscirà a sistemare l'Alfa 159, si potrà, comunque, per un'annualità pagare la penale e, quindi, recedere dal contratto.

Credo di non avere altre comunicazioni da fare in merito a questa interrogazione.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto

Assessore, voglio sottolineare che la mia risposta non è a lei, ma chiaramente è rivolta al Sindaco.

Sinceramente sono sconcertato da alcune dichiarazioni che continuano a farmi credere che Cagliari stia diventando Marte, onestamente mi sembriamo tutti marziani.

Lei mi ha risposto: "La macchina della Polizia Municipale, un'Alfa 159 relativamente nuova, si guasta perché ha acqua nel serbatoio, si rompe il motore" e qui nessuna responsabilità?

Qualcuno l'avrà messa la benzina dentro la macchina, quindi credo che ci sarà la responsabilità, vogliamo tenerla ferma tre mesi, quattro mesi?

Onestamente, può capitare a qualsiasi normale cittadino di avere un guasto, si assume la responsabilità, c'è un'assicurazione, si paga, il motore viene messo a posto e la macchina torna in uso.

Sono curioso, chiaramente, quarantamila chilometri, un tremila benzina, sinceramente questo contratto di leasing lo rivedrò molto bene perché vorrei l'indirizzo di questa agenzia che affitta, non ho mai sentito un leasing che paga la benzina.

Assessore, la prendo per veritiera e dico anche, con molta franchezza, che continuo a essere sconcertato, perché ancora non mi avete risposto su quanto dovrebbe essere questa penale, da pagare in termini di euro, per restituire la macchina con due anni di anticipo.

Sinceramente credo che la macchina, forse qui torniamo a un discorso anche di sobrietà, quella sobrietà che aveva richiamato il Sindaco quando si era rifiutato, la prima volta, di salire nella macchina lasciata dall'allora Sindaco Floris.

Io quella sobrietà la condividevo totalmente, al punto tale che, ogni volta che vedo il Sindaco di Cagliari passare su quella macchina, un po' mi vergogno, perché lo paragono a quei personaggi che tutti voi avete richiamato, facenti parte della casta romana, che gira in BMW, in Audi, possibilmente con il lampeggiante, perché tra l'altro questo accade e non stiamo parlando di mezzi di soccorso.

Sinceramente, mi lasciano non solo sbalordito, ma amareggiato.

Signor Presidente, lei mi ha costretto a presentare l'interrogazione oggi per rispondere, presenterò un'altra interrogazione in cui richiederò.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

La Giunta ha ritenuto di far dare la risposta all'Assessore Piras, che è competente sulla materia.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto

Sono costretto a chiedere quanto costava questa penale al Comune di Cagliari, quindi alle tasche dei cittadini, rispetto ai trentamila euro.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Probabilmente lei non l'ha chiesto, può richiederlo.

IL CONSIGLIERE CASU

La riformulo, domani stesso sarà riformulata.
Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Le assicuro che l'Assessore Piras è più in grado di risponderle.

IL CONSIGLIERE CASU

No, il Sindaco la prossima volta, magari.
È il caso anche di non delegare le risposte che riguardano l'etica e la morale.
L'Assessore Piras non l'ho mai visto su quella BMW, mi consenta, quindi sto parlando con il vuoto.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Non c'entra niente, Consigliere.
Non risponde chi utilizza l'automobile, ma chi è responsabile di quel settore.

IL CONSIGLIERE CASU

Lo so, ma forse anche l'Assessore si vergognerebbe di salire su quella macchina.
Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE GIOVANNI CHESSA – Unione di Centro – UDC

Sull'ordine dei lavori, perché stiamo qui a discutere, giustamente, di interrogazioni, oggi è un question time, però guardate qua, questo è l'esempio plateale.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Consigliere, il question time prevede per regolamento il fatto che possa non esserci il numero legale.

IL CONSIGLIERE GIOVANNI CHESSA

È una forma di rispetto.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Consigliere, le interrogazioni vengono presentate, giustamente si chiede che rispettino anche una certa cronologia.
Per cortesia, si faccia l'interrogazione e si attenda la risposta.

IL CONSIGLIERE GIOVANNI CHESSA

Presidente, mi scusi un attimo.
Sull'ordine dei lavori le sto dicendo, semplicemente, che non è possibile finirla in dieci.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Consiglieri, nel regolamento è esplicitamente previsto che non ci sia...

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA
CONSIGLIERA MARISA DEPAU – Sinistra Ecologia Libertà

È una vergogna! Bisogna fare ordini del giorno, perché questa è una vergogna.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Consigliera, per cortesia!

Che non sia necessario il numero legale.

Questo perché riguarda l'interrogante e l'interrogato; poi, ovviamente, chi vuol rimanere rimane, chi non vuol rimanere non rimane.

Questo non tocca il diritto e il dovere del Consigliere di fare l'interrogazione.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE GIOVANNI CHESSA – Unione di Centro – UDC

Qui non è questione di diritto o di dovere, è questione di una forma di rispetto.

(... interventi fuori microfono ...)

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Interrogazione del Consigliere Chessa sulla scala mobile all'interno del mercato civico di via Quirra.

Tutte le interrogazioni hanno queste caratteristiche, tutte le interrogazioni!

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE GIOVANNI CHESSA – Unione di Centro – UDC

Assessore Leo, l'interrogazione in oggetto riguarda la scala mobile di via Quirra, che per l'ennesima volta ha un guasto, che succede, ma qui il guasto è dovuto, ovviamente, al cambio di un pezzo della scala mobile, che ormai è vecchia.

Noi assistiamo, in questi anni, alle lamentele degli operatori del mercato, nonché dei cittadini che vanno a utilizzare la scala mobile perché devono salire al piano superiore.

Purtroppo, come lei sa, la ditta di manutenzione ha circa centoventi impianti tra ascensori delle scuole, scale mobili e quant'altro, per la manutenzione.

Questa manutenzione, che viene fatta costantemente, perché anche lì c'è un contratto, di fatto, perché io ho avuto modo di parlare con quelle persone, mi risulta che la ditta che fa i controlli manda costantemente le segnalazioni agli uffici, anche tre – quattro per lo stesso impianto e, purtroppo, spesso viene risposto: "Non posso fare niente, non ci sono i soldi, non si può fare niente".

C'è anche la segnalazione perché servirebbe cambiare quel pezzo, per evitare il fermo di quell'impianto.

Premesso questo, come per l'interrogazione precedente, della prevenzione negli impianti, perché è chiaro che se si fa il monitoraggio costante, la ditta c'è e vi segnala, poi gli si risponde: "Non ci sono i soldi", è chiaro che solo quando c'è l'emergenza magari come in questo caso, la scala mobile si guasta, si ferma, poi ci sono le lamentele e lì si trovano i soldi, stranamente, per cambiare il pezzo.

Questo pezzo poi viene ordinato, viene dalla Germania, perché questa scala mobile è vecchissima; è chiaro che solo in quel momento si interviene di imperio.

Quello che le chiedo, Assessore Leo, è questo: non è il caso, anche in vista del prossimo bilancio, di vedere gli impianti che hanno una certa vetustà, come questo ascensore, che magari non è vecchio, ma è stato vinto da una ditta che ha posizionato un impianto certamente non al meglio, con le schede che chissà da dove arrivano.

Non è il caso, Assessore Leo, per la scala mobile di via Quirra, che è talmente vecchia che forse ci costerebbe meno, o forse ci darebbe meno rogne, dando un miglior servizio, di cambiarla totalmente, di valutare il costo generale della sostituzione dell'impianto?

Trovare, quindi, le risorse necessarie per non incorrere, ogni volta, in grosse lamentele, perché resta due o tre mesi ferma una scala mobile, quindi è un mancato introito, perché le persone anziane non vanno poi ad acquistare dagli operatori, che devono pagare l'agio all'Amministrazione.

È tutto un indotto che si ferma, fra polemiche generali, dove poi, anche indirettamente, vengono coinvolti i Consiglieri Comunali, che vengono assorbiti da queste polemiche, che devono, poi, fare le interrogazioni in aula e, magari, dopo fatta l'interrogazione stranamente si cambia anche il pezzo.

Non va bene, non è questo il buon esito dell'evento.

Io le chiedo, almeno per quei pochi impianti che si fermano costantemente, che ci danno rogne di questo tipo, di valutare veramente, di prevedere una posta in bilancio per la sostituzione generale.

Soprattutto, poi, di evitare che, al di là del fatto che si sostituisca integralmente o no, che un impianto resti fermo due o tre mesi.

Non è possibile, anche la ditta di manutenzione che si doti di alcuni pezzi di sostituzione in cantiere o nella ditta, almeno quelli che sanno essere i più obsoleti, che sono soggetti a sostituzione costanti.

Rivediamo anche le parti contrattuali, perché non è possibile.

Devono ordinarlo, io ordino spesso, compro su internet, mi arriva la roba male andando dopo una settimana, in due o tre giorni arriva tutto.

**IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA
ALL'ASSESSORE LEO – Servizi Tecnologici**

Grazie Presidente.

Consigliere, in effetti è un ragionamento che ho fatto anch'io con i miei funzionari.

La scala mobile del mercato di via Quirra, però, non è così vecchia, è del 2007, ha soltanto sei anni.

Purtroppo, la scala mobile di un mercato, non è come la scala mobile della Rinascente, perché la gente passa con le buste e cade di tutto, dai liquami vari, eccetera, quindi ha un'usura molto forte.

Nel caso specifico c'è stato un guasto non ordinario, hanno dovuto ordinare dei pezzi; purtroppo, questo lo fanno tutte le ditte, non solo chi fa le manutenzioni al Comune di Cagliari, nessuno ha più un magazzino.

Qualsiasi cosa oggi viene ordinata, arriva un aereo, come diceva giustamente lei, in una settimana – dieci giorni ti porta tutto, quindi bisogna ordinare tutto quanto.

Sono stati ordinati i pezzi, c'è da fare il montaggio, il collaudo, perché devono essere collaudate quando sono manutenzioni straordinarie, è un'attività che è stata già attivata da subito, perché il guasto è stato il 15 febbraio, i miei funzionari mi hanno assicurato che nel giro di una settimana – dieci giorni dovrebbe ripartire.

Mi rendo conto che è un grave disagio per la popolazione e per i cittadini che la usano, però quello che dice lei, valutare se non sia il caso di sostituirla, è un problema che, in tempo di spending review e di vacche magre, ci dobbiamo porre, perché effettivamente dovremo spendere molti soldi.

Questa scala mobile costa ottantaduemila euro, non sembra vero, una scala mobile costa quasi quanto una casetta in campagna, fatta in economia, sono costosissime.

Bisogna sempre fare un ragionamento di convenienza, quando si fanno questi interventi.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE GIOVANNI CHESSA – Unione di Centro – UDC

Assessore Leo, comunque lei ammette, è più di un mese che è ferma e resterà ferma per almeno altri venti giorni, tra una cosa e l'altra.

Sono due mesi circa che rimane fermo un impianto, un mese ferma, tra arrivare il pezzo e tutto il resto, il montaggio, il collaudo.

Il vero problema è anche che quella scala mobile è rovinata da tutti gli acidi che costantemente, quando puliscono il mercato, buttano all'interno e non può essere; un conto è l'acqua piovana, se fosse all'aperto, ma gli acidi che usano per pulire i pavimenti corrodono i pezzi e, siccome non sono i pezzi migliori, lei sa bene cosa succede.

Dobbiamo fare qualcosa.

Interventi

Non è proprio così, la ditta a volte manda tre – quattro fax e gli dicono: “Non ci sono soldi”, solo se si alza la voce poi, in fretta e furia, danno l'ok.

Se guarda le richieste, quante ne sono arrivate realmente dalla ditta, la settimana prossima gliele porto io direttamente.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Oggi non si sono fatte solo le interrogazioni relative a materia di competenza dell'Assessore Marras, che aveva comunicato l'assenza per motivi istituzionali.

Facciamo tutte quelle che è possibile fare.

Interrogazione del Consigliere Casu all'Assessore Leo in relazione a un palo della luce in via San Gregorio e in relazione alla situazione di piazza San Cosimo.

L'ultima interrogazione, Consiglieri, poi capisco che è pesante, ma è pesante per tutti, vi ringrazio caldamente per essere rimasti fino alla fine.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto

Può sembrare, a chi ascolta, un'interrogazione banale e anche particolareggiata, di un palo della luce che manca.

Il problema di questo palo della luce che è nella via San Gregorio, che costeggia con l'importante struttura culturale dell'ExMa' ha qualcosa di valenza diversa, nel senso che quel palo riesce a illuminare una parte della strada, ad alta densità residenziale, abitata da anziani, che isola dal punto di vista della luminaria, quindi della sicurezza, specialmente nelle ore notturne, un intero tratto di strada che connette la via San Lucifero con la via San Gregorio Magno.

La cosa che stupisce è che la solerzia con cui gli operai sono intervenuti a portare via il palo, cadente perché arrugginito, come la maggior parte, lo sottolineiamo, dei pali presenti nella nostra città, perché poco e scarsamente manutenzionati alla base.

In poche ore è stato smontato il palo, sradicato dal terreno, lasciando la base con i fili elettrici come le ho dimostrato nelle fotografie che ho allegato alla mia interrogazione, lasciando i fili, non mi sono neanche permesso di toccarli, mi auguro quanto meno che siano stati isolati, che stasera erano ancora lì in bella vista.

Chiaramente, con la presenza di bambini e di genitori di questi piccoli, preoccupati del fatto che i ragazzini e i bambini potessero mettere le mani, senza sapere quello che può succedere, specialmente nelle giornate di pioggia.

I cittadini mi hanno chiesto di interessarmi e di fare questa interrogazione, credo che siano fortemente amareggiati anche dal fatto che ci vuole veramente poco per sostituire un palo della luce, credo che ce ne siano anche nei depositi, sostituiti da altre parti e inutilizzati, perché li ho visti, non parlerei così se non fosse la verità.

Se ci vuole poco per smontarli, ci vuole poco anche per rimetterlo a posto e garantire un minimo di sicurezza e di illuminazione in un tratto di strada che, in questo momento, ne è stato privato.

Questa può sembrare un'interrogazione banale, però dalle piccole cose credo si facciano i grandi cambiamenti.

Assessore, sono passati cinque mesi; dimenticarsi per cinque mesi dell'esistenza di un palo mi sembra sia una cosa un pochino banale, di chi sia la responsabilità me lo dirà lei.

Al di là delle responsabilità, l'Amministrazione Comunale deve risolvere i problemi e non soltanto crearli, perché molto spesso i problemi vengono creati.

Grazie.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA
ALL'ASSESSORE LEO – Servizi Tecnologici

Grazie Presidente.

Effettivamente, ha ragione il Consigliere.

Quattro mesi sono eccessivi, condivido con lei.

Mi hanno spiegato i tecnici che, purtroppo, accade a moltissimi pali della luce, infatti con il maltempo dei giorni scorsi qualcuno è venuto giù, per fortuna non è successo niente di grave.

Avviene che quando succedono questi fatti, a volte, non tutti i pali sono uguali, non tutti ci sono in deposito, il discorso che facevo prima, bisogna ordinarli.

Questa volta hanno provveduto a ordinarlo, quindi mi hanno detto che nelle prossime settimane dovrebbero sistemarlo.

Per quanto riguarda i fili che sono in terra, mi hanno detto che sono fili inerti, sono la messa a terra, quindi non c'è corrente, perché sarebbe da criminali lasciare dei fili scoperti in strada, perché chiunque ci può mettere un piede, soprattutto un bambino.

Sotto quello profilo non c'è pericolo.

Certamente, bisogna fare in modo di creare un minimo di magazzino presso di noi, perché noi locali ne abbiamo, in maniera tale da consentire le manutenzioni in tempi accettabili, perché effettivamente quattro mesi non sono accettabili, condivido la sua perplessità su questo, è anche la mia perplessità.

Io ho pregato i miei collaboratori di essere più solerti su questo.

La ringrazio.

IL PRESIDENTE DELLA SEDUTA CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL
CONSIGLIERE CASU – Gruppo Misto

Grazie Presidente, grazie Assessore.

Soddisfatto, chiaramente, perché prendo per veritiere le dichiarazioni che, a sua volta, le hanno riportato sull'ordinazione del palo, ma la terrò aggiornata sul fatto che questo palo venga sostituito.

Sul fatto dell'unità di costo e anche dello stoccaggio nei magazzini, che garantirebbe anche un risparmio all'Amministrazione Comunale, le dico solo questo, che dal 2006 sono Consigliere Comunale, non si contano le mozioni dove si chiedeva che ci fosse un magazzino unico, mi dispiace che non ci sia l'Assessore Marras, ma non soltanto per i pali, per le mattonelle, per i marciapiedi, per tutte queste cose.

Credo che, alla fine, questo porterebbe realmente a quel risparmio tanto richiesto, però da questo punto di vista, in questo momento, siete voi al governo, quindi bisogna interloquire e, a volte, anche dare degli indirizzi precisi ai dirigenti, che si dimenticano quelli che sono gli indirizzi che questo Consiglio ha portato negli anni.

Indirizzi che, magari, sono stati inattuati, come l'esempio anche della necessità di avere un'unità di costo e, soprattutto, di avere dei magazzini che soddisfino le emergenze che ogni

giorno si verificano a Cagliari, perché altri pali sono stati abbattuti dal maestrano degli altri giorni.

Grazie.

IL PRESIDENTE GOFFREDO DEPAU

Con questa interrogazione termina la seduta.

Domani c'è conferenza dei capigruppo per l'aggiornamento della seduta di ieri, presumibilmente a martedì.

ALLE ORE 21.¹¹ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA.

Il Presidente
Goffredo Depau

Il Segretario Generale
Renzo Serra